



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 27 novembre 2020

Il giorno 27.11.2020 alle ore 19:00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO		X	13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO		X	15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. NOBILE LINO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: PAGOTTO ALBERTO – GOMIERO MAURIZIO – BALLIANA MIRELLA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: POSOCCO GIANLUCA – ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DA SENTENZA ESECUTIVA (TRIBUNALE DI TREVISO, SENT. N. 2057/2019, R.G. N. 2249/2019) .
2. BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022. 9^ VARIAZIONE CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2019.
3. BILANCIO CONSOLIDATO 2019. APPROVAZIONE.
4. VARIANTE URBANISTICA N. 66/2020 "VARIANTE VERDE", AI SENSI DELLA L.R. N. 4/2015 - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 6, DELLA L.R. 61/1985 E SS.MM.II.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 (ex N.4): VARIANTE URBANISTICA NUMERO 66/2020 "VARIANTE VERDE", AI SENSI DELLA L.R. N. 4/2015 - ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 50, COMMA 6, DELLA LEGGE REGIONALE 61/1985 E SS.MM.II.....	4
PUNTO N. 2 (ex N. 1): RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DA SENTENZA ESECUTIVA (TRIBUNALE DI TREVISO, SENT. N. 2057/2019, R.G. N. 2249/2019.....	20
PUNTO N. 3 (ex N. 2): BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022. 9^ VARIAZIONE CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2019.....	24
PUNTO N. 4 (ex N. 3): BILANCIO CONSOLIDATO 2019. APPROVAZIONE.	47

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Apriamo la Seduta del Consiglio comunale di venerdì di 27 novembre. Anche questa sera abbiamo ritenuto ragionevole fare l'Assemblea a porte chiuse a causa dell'emergenza del Coronavirus.

Verranno comunque garantite l'adozione delle misure atte a garantire il rispetto del principio della pubblicità della Seduta del Consiglio comunale tramite la trasmissione video in streaming internet de La Tenda TV.

Passo la parola per l'appello del Segretario. Prego, Segretario.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Nominiamo ora gli scrutatori: Pagotto Alberto, Gomiero Maurizio, Mirella Balliana. Grazie.

Se ci sono comunicazioni del Sindaco o della Giunta? Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Do come sempre gli ultimi dati, sono di qualche ora fa.

Continua un leggerissimo calo nei numeri dei nostri positivi che sono scesi a 204; i nostri ricoverati sono sempre andati da 4 a 6, adesso erano 5 oggi; 113 le persone in quarantena prudenzialmente a casa, segnalate in quarantina.

Diciamo che non abbiamo mai superato lo 0,8% di positivi sulla popolazione a Treviso, siamo in media sull'1,4-1,5.

Quindi, la situazione - e io parlo sempre esclusivamente di Vittorio perché sono quelli i numeri precisi che ho - non è male ecco. Continuiamo a essere prudenti. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Faccio una comunicazione.

Prima, nella conferenza dei Capigruppo, è stato deciso di portare il punto 4, cioè la variante urbanistica, ad inizio al Consiglio comunale per permettere un rientro della dirigente del servizio di tecnico, l'Alessandra Curti, a casa ad un'ora decante.

---oOo---

PUNTO N. 1 (ex n.4): VARIANTE URBANISTICA NUMERO 66/2020 "VARIANTE VERDE", AI SENSI DELLA L.R. N. 4/2015 - ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 50, COMMA 6, DELLA LEGGE REGIONALE 61/1985 E SS.MM.II.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Quindi, possiamo aprire i lavori, partiamo con la proposta di delibera numero 4, "Variante urbanistica numero 66/2020, "Variante verde", ai sensi della legge regionale numero 4/2015. Adozione ai sensi dell'articolo 50, comma 6, della legge regionale 61/1986". Prego, ingegnere.

ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Buonasera.

Allora, questa sera portiamo in adozione la variante numero 66, cosiddetta "Variante verde".

La variante nasce dalla legge regionale 4 del 2015 che, all'articolo 7, prevedeva la possibilità che i Comuni annualmente facessero un avviso pubblico di modo che i cittadini che avevano aree edificabili

per le quali non intendevano dar corso all'edificazione, potessero chiedere la trasformazione, cioè potessero rinunciare all'edificabilità di queste aree.

Pertanto, a febbraio di quest'anno abbiamo pubblicato l'avviso, che è stato pubblicato per trenta giorni; nei sessanta giorni successivi abbiamo ricevuto sette istanze, dopo i termini ne sono pervenute altre quattro che è stato valutato di prendere comunque in considerazione. Adesso nella planimetria che vedete, le prime due planimetrie che vi mostro, abbiamo cartografato la posizione delle istanze che ci sono pervenute.

I numeri che vedete sono relativi al numero d'ordine con cui sono arrivate le istanze. Quindi, in questa planimetria vediamo mi pare l'1, il 3 e il 5 e poi nella successiva la posizione delle ulteriori otto istanze.

Con il colore verde abbiamo evidenziato le istanze per le quali l'istruttoria tecnica è favorevole all'accoglimento, con il colore rosso le istanze per le quali l'istruttoria tecnica, invece, non è favorevole all'accoglimento.

Partiamo dalla prima istanza, quindi, dove ci viene chiesto di trasformare un'area C2 in zona di verde di rispetto tutelato.

Allora, qui vedete perimetrata con il giallo tutta la zona C2; dopodiché, questa è la parte per cui viene richiesta la trasformazione in verde di rispetto.

Come vedete, rispetto a tutta l'area, questa zona è inferiore, quindi non comprende tutta la C2. E, quindi, accettare la trasformazione di questa porzione in verde di rispetto tutelato significherebbe impedire la realizzazione della restante parte della zona C2 e, quindi, di fatto, andrebbe a togliere l'edificabilità - di fatto ma non sotto il profilo urbanistico - ai proprietari delle altre aree.

E per questo motivo, quindi, la proposta dell'ufficio dell'istruttoria tecnica è contraria all'accoglimento.

Intervento

Sì, eccoci qua. L'area è questa qua quella che ci interessa.

In questa seconda slide abbiamo cartografato assieme due istanze perché ricadono nella stessa zona, sono rispettivamente la istanza numero 2 e la istanza numero 7.

La istanza numero 2 riguarda due aree che sono questa più grande e poi quest'altra piccolina qua.

Per l'istanza numero 2 si propone parere contrario, loro chiedevano la trasformazione in questo caso da zona F a zona agricola.

Il motivo per cui l'ufficio ha ritenuto non accoglibile distanza - anzi, i motivi sono più d'uno.

Innanzitutto, all'interno del perimetro dei centri abitati la trasformazione di una zona, sia essa edificabile, sia essa a servizi in zona agricola, sembrava un attimino una contraddizione dei termini appunto perché all'interno del centro abitato.

In secondo luogo, la porzione più grande di zona F, quella che vedete, è già non edificabile perché è una zona F che per il nostro Piano regolatore è una zona destinata a impianti sportivi ma non edificabile. Quindi, non è prevista la creazione di volumetria e, pertanto, andare a dire che si toglie l'edificabilità a una zona non edificabile non aveva non molto senso.

Per la restante, invece, zona F, era edificabile. Vedete, c'è un simbolo diverso, qui abbiamo questo triangolo vuoto che significa non edificabile; da questa parte, invece, significa una zona F, quindi per aree sempre a verde, attrezzature sportive per il tempo libero, però edificabile.

In questo caso, comunque lo stralcio di questa zona F all'interno del centro abitato per trasformare in zona agricola è un controsenso urbanistico.

Per l'istanza numero 7 valgono i ragionamenti già fatti e anche qui comunque siamo in una zona F non edificabile, quindi non si può togliere edificabilità.

Procedendo, istanza numero 3. L'istanza numero 3 è la richiesta di trasformare una zona C1 in zona agricola.

Qui l'abbiamo accolta, o meglio, proponiamo parere favorevole perché, se voi vedete, questa parte di cui ci vien chiesto di togliere l'edificabilità, è una parte marginale di tutta una zona C1 peraltro già edificata.

Inoltre, a differenza della zona della prima che abbiamo visto, mentre la C2 presuppone un Piano urbanistico attuativo (quindi tutti quelli che sono all'interno della C2 devono mettersi insieme e se qualcuno si toglie diventa inedificabile il resto), la C1 è a intervento diretto e pertanto lo stralcio di una parte di C1, nel momento in cui ha un senso urbanistico, non crea danni agli altri confinanti.

Di fatto, questa C1 è al limite della zona e, quindi, come vedete qua, è stata eliminata ed è diventata la proposta che diventi zona agricola. E questa era l'istanza numero 3.

Istanza numero 4. Anche qui c'è la richiesta di trasformazione di una zona C1 in zona verde di rispetto tutelato.

E qua la proposta, invece, diversamente da prima, è di respingerla perché le limitate dimensioni di questa porzione di terreno di 390 metri quadri fanno sì che, da un lato, non abbia senso creare una zona ad hoc di verde di rispetto tutelato perché sarebbe obiettivamente troppo piccola come superficie per definirla una zona.

In secondo luogo, comunque, in questo caso, proprio perché è minore anche di quello che può essere un lotto minimo, il fatto di toglierla dalla C1 rende inedificabile il resto - questa piccola porzione è questa.

Dopodiché, è chiaro che, probabilmente, si tratta di proprietari diversi, ma, come sapete tutti, quando si fa un Piano regolatore non si dovrebbero guardare le proprietà.

E, quindi, qua era stata individuata questa che è praticamente di fatto un lotto, toglierne mezzo è un po' un non senso. E, quindi, siamo all'istanza numero 4.

Istanza numero 5. Anche qui abbiamo una richiesta di togliere l'edificabilità a una C1 e di portarla a zona agricola.

Anche qua, come nella precedente la cui proposta era di accoglimento, siamo ai limiti di una C1 e confinanti con la zona agricola e, quindi, la proposta è di accoglimento e di trasformarla in zona agricola.

Istanza numero 6. L'istanza numero 6 riguarda la trasformazione di questa porzione di zona B in zona a verde di rispetto tutelato.

Anche qui la proposta è di non accoglierla in quanto una porzione così ridotta di territorio non ha senso come zona a sé stante.

Istanza numero 8. C'è la richiesta di trasformare questa zona F sempre in zona di verde rispetto tutelato oltre a questa fettina minuscola di zona C.

Il problema è che questa zona F, come vi dicevo prima, è di per sé edificabile, nelle zone F di questo tipo possono, potrebbero intervenire anche i privati.

Nel movimento in cui dovessimo eliminare questa porzione, avremo questa risulta che, di fatto, perde qualsiasi possibilità edificatoria. Quindi, la proposta è di esprimere parere contrario come ufficio. Questa era la numero 8.

Istanza numero 9. Qui abbiamo unito due istanze, la 9 e la 11, quindi sono l'istanza numero 9 e l'istanza numero 11.

Siamo in due zone C1 dove viene richiesta la trasformazione in verde di rispetto tutelato. Come vedete, entrambe le zone una è a confine, una è a cavallo fra due fasce di verde di rispetto tutelato.

Quindi, si propone di accoglierla e il disegno finale è il seguente. Quindi, si è ampliata questa zona di verde e questa è diventata un'unica zona a verde di rispetto tutelato. Quindi, questa erano la 9 e la 11.

Rimane da vedere l'istanza numero 10. Nell'istanza numero 10 viene chiesto di trasformare una zona D2 parcheggio e C1, in parte C1, in sempre verde di rispetto tutelato. Stiamo parlando di una superficie di oltre 4.000 metri quadri.

In questo caso - questa è tutta la zona D2 - siccome questa D2 è già per metà edificata, togliere quest'altra parte non crea alcun danno alla parte dove di fatto c'è già l'edificazione.

E, quindi, si propone di accoglierla e, di conseguenza, il disegno diventerebbe il seguente.

E con questo abbiamo visto tutte le undici richieste che sono pervenute e le proposte che ha fatto l'ufficio come istruttoria tecnica.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Alessandra Curti - Dirigente.

Bene, possiamo aprire la discussione. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Innanzitutto buonasera.

Prima una precisazione, chiedo all'ingegnere - ne avevamo discusso anche durante la Commissione - se per caso era stata fatta la valutazione economica sul risparmio dell'IMU da parte degli undici cittadini che hanno fatto questa richiesta.

So che in alcuni casi il risparmio è zero perché già ad oggi non pagano nulla, però come chiarimento, siccome in Commissione si era detto che su alcune era stata fatta la valutazione allora la chiederei per tutte. La seconda precisazione che le chiedo è riferita al fatto che, sempre in Commissione, si era detto che una richiesta non era accoglibile dal punto di vista normativo.

E le ribadisco qua in Consiglio la stessa domanda che le ho fatto, e cioè come mai la portiamo lo stesso in Consiglio se non è accoglibile dal punto di vista normativo, perché se il Consiglio dovesse votare favorevolmente, comunque la modifica non potrebbe essere attuata e, quindi, se non si può attuare stiamo qui a valutare qualcosa per nulla. Queste le prime due domande tecniche.

Invece, per quanto riguarda un ragionamento questo dal punto di vista più politico mi viene da dire, le proposte degli uffici sono delle proposte su una valutazione e giustamente, come si è detto, un'istruttoria tecnica che ha dato un parere favorevole o sfavorevole. Di undici proposte, solo cinque sono state accolte, se non ho capito male, mentre sei sono state rifiutate.

Quindi, diciamo che se questa dovesse essere anche l'indicazione del Consiglio, noi ci troviamo con sei cittadini che hanno fatto una domanda che gli è stata respinta.

Il che significa che la volontà di questa Amministrazione è quella di non tutelare il verde ma, invece, tutelare l'espansione urbanistica o quantomeno lo si fa per una questione economica, cioè tentare di incamerare dell'IMU.

Perché altrimenti, francamente, non vedo perché non si debbano accogliere tutte le richieste che sono state fatte anche in considerazione del periodo storico, oltre alle valutazioni di tipo di pianificazione urbanistica che abbiamo visto già abbastanza frastagliata nel nostro Comune.

Non è che queste sei microporzioni che vengono dichiarate, che rimarranno con la stessa destinazione urbanistica attuale, non credo che andranno a incidere in maniera così dirompente nel tessuto vittoriese.

Per cui, francamente, se dei cittadini decidono per tutta una serie di ragionamenti che hanno fatto di fare questa domanda, la legge glielo consente e non capisco francamente perché gliela si debba rifiutare. Anche perché, abbiamo visto, sono su tutto il territorio, non sono su un'unica parte, partiamo dal Fadalto alto, arriviamo fino a San Giacomo, per cui ricomprendono veramente tutto il territorio.

Poi ricomprendono anche tutte le tipologie, perché in alcune aree di zona F ci sono già attualmente, ad esempio, dei vigneti - non so, faccio un esempio.

Per cui veramente non capisco perché, mi sembra un po' discriminatorio, ecco, rispetto agli altri che, invece, vengono ritenuti favorevoli. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altre prenotazioni? Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. o ho una domanda di carattere tecnico.

In quattro casi delle sei istanze non accolte, si fa riferimento, nell'incipit delle risposte, "l'area non ha le caratteristiche previste dall'articolo 100 delle norme tecniche di attuazione per l'individuazione di una zona di verde di rispetto tutelato".

Allora volevo capire quali sono queste caratteristiche previste dall'articolo 100. Per ora mi fermo qui. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Buonasera.

Molto velocemente volevo chiedere, ho cercato di seguire però magari mi sono persa qualcosa.

Quelle a cui sarà garantita la variante, quasi tutte diventeranno verde di rispetto tutelato o ci sono alcune che diventeranno - mi aiuti - verde agricolo? Okay.

E mi sembra che solo due lotti sono abbastanza rilevanti come metratura quadra, cioè di uno di 1.085 e uno di 4.387, e volevo capire che destinazione avranno questi.

Poi magari faccio un altro intervento sul Piano magari urbanistico. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altre prenotazioni? Beh, se ci sono delle chiarificazioni tecniche prego, Alessandra Curti - Dirigente:

CURTI ALESSANDRA - Dirigente:

Allora, io mi sono presa appunti sulle domande, spero di aver preso giusto.

Per quanto riguarda la valutazione IMU è vero, in Commissione avevamo fatto solamente l'analisi del gettito IMU che non ci sarebbe stato sulle domande accolte; abbiamo chiesto ai colleghi dell'ufficio Tributi di analizzare anche le altre posizioni.

E, quindi, diciamo che su sei posizioni per cui proponiamo parere contrario, abbiamo che nel primo caso, dove avevamo la richiesta di passare dalla zona C2 a verde di rispetto tutelato, quella C2 dove c'è la parte centrale, il gettito IMU previsto oggi è di 237 euro.

Poi avevamo la situazione di trasformazione da ((C1-3)) a verde di rispetto tutelato, quella C1 piccolina che veniva tagliata di 390 metri quadri, qua invece è di 420 euro circa.

E, per finire, avevamo ancora una situazione dove c'era per la massima parte zona F e una sola fettina era in zona C e lì è una stima perché purtroppo il collega aveva fatto la verifica su tutta la posizione ma, in realtà, il mappale interessato è molto piccolo, il 126, ed è sui 150-160 euro all'anno.

Per le altre posizioni non risultano entrate IMU all'ufficio Tributi. Poi, perché abbiamo portato in Consiglio le richieste 2 e 7 laddove, come istruttoria tecnica, riteniamo non essere accoglibili in quanto in contrasto con le previsioni della legge 4 del 2005.

Allora, il primo motivo per cui le abbiamo portate è che comunque sì, è vero che la nostra istruttoria ritiene che siano in contrasto in quanto la legge dice che "il cittadino può avanzare la richiesta di riclassificazione di aree edificabili affinché siano private della potenzialità edificatoria". Se di fatto un'area non ha potenzialità edificatoria, è chiaro che non rientra qua.

Ritenevamo comunque, almeno io ho ritenuto comunque che fosse corretto portare alla conoscenza del Consiglio queste richieste.

A maggior ragione la richiesta 2 che si compone di due aree, di cui una è priva di potenzialità edificatoria; la seconda, invece, quella più piccola, ha una potenzialità edificatoria ancorché sia una zona F.

Quindi, la valutazione che ho fatto è stata proprio di portarle comunque all'attenzione del Consiglio anche per dire che erano arrivate istanze che non avevano le caratteristiche per essere accolte.

Poi, il Consigliere Tonon mi pare che mi chiedesse quali sono le caratteristiche delle zone di verde di rispetto tutelato.

Rispetto ad altri Piani regolatori con cui ho lavorato - in 22 anni ne ho visti tantissimi - diciamo che le nostre norme di attuazione non delineano chiaramente quali sono le caratteristiche che deve avere una zona di verde di rispetto tutelato, se non al comma 1 dell'articolo 100, comunque dire che sono zone che vengono istituite allo scopo di proteggere il valore paesaggistico di particolari contesti ambientali ed urbani.

Quindi, sono aree che dovrebbero essere istituite per difendere contesti paesaggistici, siano essi extraurbani, siano essi urbani; molto spesso sono aree che vengono poste a tutela di parchi ma non necessariamente.

Quindi, il primo aspetto è appunto che siano aree che abbiano un minimo di interesse paesaggistico.

Il secondo aspetto, e questo comunque esula dal fatto che sia verde di rispetto per qualsiasi area, è che abbiano una dimensione minima tale da rendere logica l'istituzione di una zonizzazione.

Poi, nell'ultima domanda della Consigliera Balliana parlavamo sempre delle aree, invece, che l'ufficio propone di accogliere.

Allora, per le aree che l'ufficio propone di accogliere, tre aree diventano zona agricola e due aree, invece, vengono trasformate in verde di rispetto tutelato.

E sono: una era quella che avevamo visto che univa assieme due aree di rispetto tutelato già esistente, c'era una zona C in mezzo per cui andava ad ampliare delle aree di VRT esistenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Quella di 435.

Mentre quella di 4.360 e passa metri quadri trasformava una parte di zona D2, una parte di C1, una parte di parcheggio, in verde di rispetto tutelato. Però, qua abbiamo una dimensione che comincia a essere coerente con un minimo di zonizzazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, 1.085 è zona agricola, sì, perché era una C1 a confine con la zona agricola e ci veniva chiesta zona agricola.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, ingegnere.

Volevo dare la parola al Segretario per una precisazione sulla delibera.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Scusate, questo comunque si configura come un Piano urbanistico e, quindi, vi ricordo l'obbligo di astensione nel caso in cui ci sia una correlazione diretta tra interessi vostri o di parenti o affini entro il quarto grado rispetto ai singoli ambiti che state trattando.

Correlazione immediata ovviamente significa che avete degli interessi concentrati nelle aree di cui stiamo parlando.

In questo caso dovrete uscire, sarebbe la cosa migliore.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Segretario.

Altre prenotazioni? Prego, Consigliere De Bastiani:

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Buonasera.

Allora, constatiamo negli ultimi anni che, dopo decenni e decenni di cementificazione e di devastazioni urbanistiche, si prospetta una nuova tendenza, e cioè i cittadini chiedono la trasformazione da edificabile a zona verde.

Io questo lo reputo un buon segnale. Noi, nel nostro programma elettorale, uno dei nostri obiettivi era appunto il consumo zero di territorio che, voi sapete, è una pratica, un obiettivo che sempre più Comuni, sempre più territori stanno perseguendo.

Per cui io, sinceramente, sarei per l'accoglimento di tutte queste domande.

Alcune volte l'ingegnere ci spiegava che il consiglio dell'ufficio è quello di non accogliere la domanda perché comprometterebbe l'edificabilità del comparto, no? E io dico bene se lo compromette, perché, voglio dire, aumentiamo area verde.

Chi chiede, chi ha diritto, cioè, è una questione di diritti, no? Uno ha diritto a costruire e uno ha diritto di volere area verde.

Siccome la nostra società bene o male finalmente andrà per forza in questa direzione, io credo che un'Amministrazione lungimirante sia portata a appunto sostenere questa linea di comportamento.

Quindi, non ho capito se votiamo caso per caso o se la votazione sarà onnicomprensiva, comunque il nostro voto andrà nella direzione di quello che ho appena esposto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altri interventi?

Intervento fuori microfono non udibile.

Non ci sono più interventi, quindi se vuole fare il secondo intervento prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Innanzitutto ringrazio l'ingegnere per i chiarimenti.

Credo anch'io che questa sia, a mio parere - insomma, l'interpretazione è stata data dagli uffici e spero poi il Consiglio interpreterà a modo suo - un'interpretazione abbastanza restrittiva che non va incontro ai cittadini ma, anzi, crea cittadini serie A e di serie B perché abbiamo visto appunto che alcuni cittadini si vedranno accolte le loro richieste per tutta una serie di motivi, altri, invece, no.

Dato che tre cittadini potrebbero risparmiare mille euro, anche facendo dei ragionamenti molto banali, io questi mille euro all'anno a questi cittadini glieli farei risparmiare; se, invece, vogliamo continuare a fargli pagare mille euro perché ci fan comodo i anche mille euro vabbè, votatevi 'sta cosa qua. Io di sicuro non la voto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, io adesso vorrei fare un po' una considerazione sull'aspetto urbanistico.

Allora, prendo atto che c'è questa volontà da parte dei cittadini di rivedere un po' le aree che erano state attribuite a edificatorie in aree verdi.

Io ho massimo rispetto per l'urbanizzazione della città, cioè, nel senso, dei progetti di urbanizzazione, nel senso che, secondo me, vanno valutati; vanno valutati dove sussistono gli insediamenti abitativi, dove c'è necessità di riqualificare, dove si può togliere. Questo sarà poi oggetto, immagino, del PAT, una rivalutazione di intere zone.

La mia perplessità sorge quando appunto si passa da edificatorio a zona agricola. Che mi sta bene, cioè nel senso che anch'io sono favorevole al verde e, quindi, meno edificazione c'è, meno zone edificatorie ci sono, meglio è, e con la speranza che, invece, alcune zone abbandonate vengano riqualificate.

Però, dall'altro aspetto, dobbiamo anche considerare cosa facciamo su queste zone agricole, cioè, c'è un po' un'anarchia, secondo me, oggi giorno, vediamo che molte volte nascono vigneti.

Quindi, bisognerebbe anche vedere di regolamentare anche le zone agricole.

Forse non so, immagino che non si possa fare tramite leggi o PAT territoriali, questo non lo so, ingegnere, però quello che voglio dire è di considerare anche questi aspetti qua, nel senso che all'interno di una città urbanizzata, se poniamo una zona agricola dove dalla mattina alla sera sorge poi un vigneto, ecco che iniziano a sorgere dei problemi.

Quindi, nelle considerazioni che vanno fatte, secondo me, va tenuto in considerazione anche questo. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Torno all'articolo 100 perché l'ingegnere ha detto che non definisce molto bene le caratteristiche che, invece, nella delibera si citano, perché si dice esplicitamente "l'area non ha le caratteristiche previste dall'articolo 100".

Ora, io ho letto l'articolo 100, lei cita il comma 1 che dice: "Allo scopo di proteggere il valore paesaggistico di particolari contesti ambientali ed urbani, sono individuate delle aree di difesa paesaggistica in cartografia. Tali aree possono essere sia di proprietà pubblica che privata".

Ora, dire che qui ci sono delle caratteristiche, o meglio, che i siti che sono stati oggetto di domanda non hanno queste caratteristiche io lo trovo un po' difficile.

Mi spiego perché. Perché nella risposta l'ufficio dice anche: "Le dimensioni dell'area sono insufficienti per l'individuazione di una specifica zona omogenea".

Siccome la normativa non parla mai di dimensioni, io reputo che sia una valutazione molto soggettiva.

Mi spiego. Capisco che non siamo - viste le domande, a parte un paio - in situazioni di dimensioni rilevantissime, però, se in una zona anche edificata ci fosse un cono ottico particolarmente gradevole o da tutelare, io potrei avere (proprio per quanto diceva lei prima, cioè una barriera rispetto a una zona da tutelare) che potrebbe essere anche molto ridotta che, però, mi salvaguardia una zona di particolare interesse.

Ora, andare a affermare sic et simpliciter che tutte, cioè, meglio, che nessuna di queste ha le dimensioni, francamente, mi pare una valutazione estremamente soggettiva non suffragata da alcun dato di fatto perché non abbiamo visto, rispetto alla cartografia o alle foto, nessuna - vedete, dietro c'è un condominio, per cui... non c'era nulla. Quindi, la valutazione non trova base, a mio parere ovviamente.

Dopodiché, concordo con quanto ha detto il collega Dus anche riferendomi a quanto affermato - presumo sia ovviamente quello che è il pensiero del Sindaco rispetto al nuovo PAT per cui si tende all'edificazione zero.

A maggior ragione, dichiarare - e mi conforta questa linea di tendenza - che si va verso una edificazione nuova che sarà ammessa solo se ci sarà recupero di altre cubature, eccetera (che poi è quello che prevede

la legge regionale, fra l'altro) e, contemporaneamente, bocciare più di metà richieste, non mi pare coerente, ecco.

Per cui anch'io sono dell'ipotesi che sia opportuno andare incontro a quelle che sono le richieste, anche perché sì, salvo i diritti di terzi, ma se c'è una legge che prevede la possibilità di togliere edificabilità io non è che la imponga agli altri, io chiedo che mi sia tolta la mia.

Cioè, il richiedente non lede direttamente un diritto di terzi, chiede che sia soddisfatto il proprio. E questa credo che sia una linea che potrebbe essere sposata. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Tutte valide le considerazioni, nessuna esclusa; dobbiamo pensare, però, che veniamo da un PRG abbastanza adattato, che stiamo proiettandoci con il nostro PAT e il nostro PI su qualcosa di nuovo. Per cui per queste piccole aree, piccole richieste che sono state fatte - e qua si possono fare tutti i ragionamenti che si vuole - la parte tecnica ha fatto aggio su una visione politica più ampia del territorio.

Il fatto che si vada verso il verde, Consigliere De Bastiani, senz'altro è una buona cosa; basta che questo non si accompagni con un impoverimento generale per cui certe categorie di persone ne soffrono poco in questo momento e altre, invece, già ne soffrono anche tanto. Quindi, la decrescita va bene, decrescita felice non ci credo poi tanto che possa essere tale.

Come diceva che il Consigliere Tonon, ci sono anche dei diritti di terzi che si è cercato di tutelare. Anche qua si può discutere ma, insomma, ci pare che è meglio che ci anneghiamo nel mare del nuovo PAT, nel rigenerare un pochettino la nostra visione urbanistica della città.

Qui ha fatto aggio, appunto ripeto, l'aspetto tecnico su quello delle mille considerazioni che giustamente si possono anche fare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Ci sono altri interventi? Bene, mi sembra che non ce ne siano.

Allora, passiamo alla dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Passo passaparola al Segretario per una precisazione.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Sempre in relazione al dovere di astensione, è stato chiesto da qualcuno di esplicitare i nominativi dei proprietari che vengono coinvolti da queste varianti. Per cui adesso, a trasmissione chiusa, si faranno i nomi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, si chiude un attimo la trasmissione.

Intervento fuori microfono non udibile.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Parenti e affini entro il quarto grado.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego l'Alessandra Curti - Dirigente: di nominare i proprietari delle varie istanze.

ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora, l'istanza numero 1 è stata presentata da Michielin Maurizio, e qua siamo in Via della Ferrovia.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La domanda è fatta dal o dai proprietari? Nel senso che se c'è un nome, c'è un proprietario, vero? Non è che magari un pezzetto sia di qualcun altro che dopo...

ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora...

Intervento fuori microfono non udibile.

La collega che ha effettuato l'istruttoria, per ogni istanza ha fatto le visure catastali per verificare la proprietà, sì.

Intervento fuori microfono non udibile.

L'istanza numero 2 è stata presentata da Campo dell'Orto Paolo, Campo dell'Orto Silvia e Campo dell'Orto Stefania.

L'istanza numero 3 è stata presentata da Esposito Lorenzo e Balbinot Alida.

L'istanza numero 4 è stata presentata da Macaluso Maria e Zanchetta Franco.

La numero 5 da Casagrande Rina.

La numero 6 da Manzoni Manuela, Manzoni Nerina e Manzoni Rita.

La numero 7 da De Negri Renato e Franceschini Maria.

La numero 8 da ((Da Rodda)) Luisa, ((Da Rodda)) Amina e ((Da Rodda)) Erika.

La numero 9 da Sordom Fabio e Zanardo Romina.

La 10 da Zanon Nadia, Zanon Laura e Casagrande Maria.

La 11 da Casagrande Germano e Casagrande Elio

Intervento fuori microfono non udibile.

Scusi?

Via Rovarè.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, allora, possiamo riprendere con la trasmissione.

Intervento fuori microfono non udibile.

ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora, io come Casagrande ho l'istanza numero 5 di Casagrande Rina e la numero 11 Casagrande Germano e Elio.

Intervento fuori microfono non udibile.

E Casagrande Maria, scusi, grazie, la 10.

Intervento fuori microfono non udibile.

E Zanon Nadia e Laura nella 10.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Andiamo avanti.

Allora, Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Volevo capire, la votazione la fate collettiva o la fate singola punto per punto? Perché questo potrebbe dare la possibilità a chi magari è in vincoli di parentela di poter uscire e poi rientrare...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, giusta osservazione.

Mi dicono che la delibera è stata pensata in modo unitario, però, se volete, Consiglieri, votiamo istanza per istanza. Quindi, basta che ci sia un Consigliere che vuole votare istanza per l'istanza e si fa la votazione istanza per stanza.

Okay, allora, passiamo a votare. Segretario.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Sempre a proposito dell'obbligo di astensione, ecco, è da sottolineare in questo caso che la norma attenua un po' l'obbligo di astensione nel caso dei Piani urbanistici, prevedendo che debba esserci la correlazione diretta tra il campo di interessi del Consigliere e l'argomento in trattazione.

La giurisprudenza ha configurato questo concetto di interesse del Consigliere dicendo che "l'interesse del Consigliere alla deliberazione comprende ogni situazione di conflitto o di contrasto di situazioni personali comportanti una tensione della volontà del Consigliere verso una qualsiasi utilità che si possa ricavare dal contribuire all'adozione di una delibera".

Allora, nel caso delle varianti verdi è difficile configurare, secondo me, l'interesse immediato in questi termini, perché c'è un cittadino che chiede di depotenziare il carico urbanistico di un'area e il Consiglio comunale che, sia che gli dica di sì, sia che gli dica di no, di fatto non è che assecondi o comunque contrasti un interesse di questo cittadino, perché, di fatto, non stiamo aumentando il valore dell'area. Okay.

Ecco, applicare questa norma alle varianti verdi è una precauzione che mi sono sentito di indicarvi, però non è così forte il dovere di astensione come in altri casi.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, Consiglieri, volete che votiamo istanza per istanza?

Intervento fuori microfono non udibile.

Votiamo istanza per istanza.

Allora, io dirò favorevoli al respingimento dell'istanza o favorevole all'accoglimento, come era stato previsto dall'Ufficio Tecnico. Okay?

Pagina 16

Allora, partiamo dalla numero 1.
Favorevoli al respingimento?

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, ripetiamo, favorevoli al respingimento dell'istanza numero 1?
Contrari? Astenuti? Nessuno.

Istanza n. 1

Assenti: Pagotto e Parrella - presenti n. 15;

Favorevoli al rigetto:

n. 9 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Rasera,
Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

Contrari: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi,
Dus, Tonon)

Astenuti: n. 0

di esprimere parere contrario all'accoglimento dell'istanza, per
i seguenti motivi:

La trasformazione da C2 a Verde di Rispetto Tutelato rende
inattuabile la rimanente porzione di C2, di proprietà di terzi,
togliendo loro di fatto la potenzialità edificatoria.

Istanza n. 2

Assenti: Pagotto e Parrella - presenti n. 15;

Favorevoli al rigetto:

n. 9 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Rasera,
Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

Contrari: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi,
Dus, Tonon)

Astenuti: n. 0

di esprimere parere contrario all'accoglimento dell'istanza, per
i seguenti motivi:

L'area oggetto di richiesta si trova all'interno del perimetro
del centro abitato, non in contiguità con la zona agricola, ma
circondata da aree comunque a servizi ed edificabili. Inoltre
l'area non ha potenzialità edificatoria e, pertanto, la sua
trasformazione non rientra nelle previsioni della L.R. n.
4/2015.

Istanza n. 3

Assenti: Pagotto e Parrella - presenti n. 15;

Votazione favorevole unanime all'accoglimento con la seguente motivazione:

La variante, visto il contesto urbanistico, prevede di riclassificare l'area da ZTO C1.2 in ZTO "Agricola di tipo E3.AC0", in coerenza con la destinazione limitrofa.

Istanza n. 4

Assenti: Pagotto e Parrella - presenti n. 15;

Favorevoli al rigetto:

n. 9 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

Contrari: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

Astenuti: n. 0

di esprimere parere contrario all'accoglimento dell'istanza, per i seguenti motivi:

La trasformazione da C1 a Verde di Rispetto Tutelato rende inattuabile la rimanente porzione di C1, di proprietà di terzi, togliendo loro di fatto la potenzialità edificatoria. L'area non ha le caratteristiche previste dall'art. 100 delle N.T.A. per l'individuazione di una zona V.R.T. Infine le dimensioni dell'area sono inadeguate per l'individuazione di una specifica zona omogenea.

Istanza n. 5

Assenti: Casagrande, Pagotto e Parrella - presenti n. 14;

Votazione favorevole unanime all'accoglimento con la seguente motivazione:

La variante, visto il contesto urbanistico, prevede di riclassificare l'area da ZTO C1.2 in ZTO "Agricola di tipo E1.AC0", in coerenza con la destinazione limitrofa.

Istanza n. 6

Assenti: Pagotto e Parrella - presenti n. 15;

Favorevoli al rigetto:

n. 9 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

Contrari: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

Astenuti: n. 0

di esprimere parere contrario all'accoglimento dell'istanza, per i seguenti motivi:

L'area non ha le caratteristiche previste dall'art. 100 delle N.T.A. per l'individuazione di una zona V.R.T. Le dimensioni dell'area sono insufficienti per l'individuazione di una specifica zona omogenea.

Istanza n. 7

Assenti: Pagotto e Parrella - presenti n. 15;

Favorevoli al rigetto:

n. 9 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

Contrari: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

Astenuti: n. 0

di esprimere parere contrario all'accoglimento dell'istanza, per i seguenti motivi:

L'area non ha le caratteristiche previste dall'art. 100 delle N.T.A. per l'individuazione di una zona V.R.T. Le dimensioni dell'area sono insufficienti per l'individuazione di una specifica zona omogenea. L'area, peraltro, attualmente destinata F2, non ha già oggi potenzialità edificatoria e pertanto una sua trasformazione non è conforme a quanto previsto dall'art. 7 della L.R. n. 4/2015, che ha come finalità l'eliminazione della potenzialità edificatoria di aree edificabili.

Istanza n. 8

Assenti: Pagotto e Parrella - presenti n. 15;

Favorevoli al rigetto:

n. 9 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

Contrari: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

Astenuti: n. 0

di esprimere parere contrario all'accoglimento dell'istanza, per i seguenti motivi:

L'area non ha le caratteristiche previste dall'art. 100 delle N.T.A. per l'individuazione di una zona V.R.T. e una sua eventuale trasformazione creerebbe zone F2 di risulta (di proprietà di terzi) inutilizzabili, oltre a incidere sul dimensionamento del Piano vigente. Per quanto attiene alla

porzione di area in C1, la stessa risulta troppo piccola per poter essere una zona a sé stante.

Istanza n. 9

Assenti: Pagotto e Parrella - presenti n. 15;

Votazione favorevole unanime all'accoglimento con la seguente motivazione:

La variante, visto il contesto urbanistico, prevede di riclassificare l'area da ZTO C1.3 in ZTO "Verde di rispetto o tutelato", in coerenza con la rimanente porzione del mappale e con la destinazione limitrofa.

Istanza n. 10

Assenti: Casagrande, Pagotto e Parrella - presenti n. 14;

Votazione favorevole unanime all'accoglimento con la seguente motivazione:

La variante, visto il contesto urbanistico, prevede di riclassificare l'area da ZTO D2, C1.3 e P.A. in ZTO "Verde di rispetto o tutelato", in coerenza con due destinazioni vicine ma non aderenti.

Istanza n. 11

Assenti: Casagrande, Pagotto e Parrella - presenti n. 14;

Votazione favorevole unanime all'accoglimento con la seguente motivazione:

La variante, visto il contesto urbanistico, prevede di riclassificare l'area da ZTO C1.3 in ZTO "Verde di rispetto o tutelato", in coerenza con la destinazione limitrofa.

Allora, votiamo l'immediata eseguibilità.

Intervento fuori microfono non udibile.

È un refuso? Allora la delibera è chiusa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Dicono che è un refuso. Benissimo, nessun problema.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 46 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 2 (ex n. 1): RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DA SENTENZA ESECUTIVA (TRIBUNALE DI TREVISO, SENT. N. 2057/2019, R.G. N. 2249/2019.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al punto numero 1, il numero 2 dell'Ordine del giorno. Grazie, Alessandra Curti - Dirigente: Buonasera.

Allora, il punto numero 2 dell'Ordine del giorno, "Riconoscimento debito fuori bilancio da sentenza esecutiva (Tribunale di Treviso, sentenza numero 2057 del 2019)".

Prego, Vicesindaco, che illustra proposta di delibera.

- Entrano i consiglieri Da Re e De Bastiani - presenti n. 17 -

POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie, Presidente.

Allora, stiamo parlando del riconoscimento di un debito fuori bilancio in base a una sentenza. Vi racconto cosa è successo.

Allora, il personale del MIPAF, che è il Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di una sede di Napoli, contestava - fatti risalenti al 2018 - praticamente l'esercizio di pubblicità ingannevole in quanto una società locale pubblicava nel proprio sito internet la pubblicità della propria passata di pomodoro che definiva "passata di pomodoro fresco biologico".

Secondo il personale del MIPAF, questa pubblicità poteva indurre in errore il consumatore in quanto, secondo questo personale, suggerendo che l'alimento possieda caratteristiche particolari fatto con pomodoro fresco, quando, in realtà, tutti gli alimenti analoghi sono fatti con pomodoro fresco.

Gli accertatori hanno ritenuto che la precisazione contenuta nella denominazione "passata di pomodoro fresco" inducesse il consumatore a ritenere che solo quella passata forse fatta con pomodoro fresco.

Fatto sta che questa azienda viene sanzionata con una multa di oltre 6.000 euro e chi dà la multa è il Comando, logicamente, di Polizia locale.

La ditta fa ricorso sostenendo che il termine "fresco" per pubblicizzare il prodotto passata di pomodoro faceva riferimento a una caratteristica propria del prodotto in questione, ottenuto esclusivamente da pomodoro fresco esattamente come prescritto dalla normativa.

Il giudice dice sì, hai ragione, il termine "fresco" è utilizzato ai fini di indicare un ingrediente del prodotto in questione pomodoro fresco, peraltro normativamente imposto.

Siccome il Comune, quando l'azienda aveva fatto ricorso, si era costituito, il giudice ci ha condannato a pagare le spese legali di 1.139,47, comprensive delle spese del CPA dell'IVA.

Ecco, questo è stato il sunto rapido di quello che è successo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Vicesindaco.

Apriamo la discussione. Consigliere De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente.

Io volevo chiedere al Vicesindaco, Assessore agli Affari legali, cosa dovrei fare io e dovrebbero fare i colleghi di minoranza davanti alla proposta di votare questa delibera.

Risolvero il problema, io lo so già cosa fare, ma vorrei un suggerimento da lui ricordando quello che è successo il 17 novembre 2016, quando l'attuale minoranza ora presentò una delibera di analogo contenuto.

All'epoca era una vertenza iniziata sotto l'Amministrazione Da Re, quella famosa del credito prescritto, era un credito che il Comune aveva che era rimasto non escusso e, quindi, si era nel frattempo prescritto.

All'epoca il Consigliere Fasan disse: "Solo una domanda al Segretario: ci potrebbe essere un interessamento anche della Corte dei conti su questo debito fuori bilancio?", era lo stesso un debito originato da una sentenza.

"Magari fra qualche anno arrivano a casa Fasan, suonano il campanello e domandano i soldi".

Dopo che l'allora Segretario Spessotto spiegò che, in una situazione come questa, il Consiglio comunale non è altro che una sorta di notaio che certifica che c'è stata una sentenza negativa nei confronti del Comune e che, quindi, c'è questo debito da rilevare, l'allora Consigliere Fasan, oggi Assessore, disse: "Mi asterrò, malgrado le rassicurazioni ricevute dal Segretario".

Prudenza vuole, non sono io la maggioranza, mi asterrò, e gli unici due Consiglieri di minoranza che erano rimasti presenti alla votazione - perché il Consigliere Da Re e il Consigliere Santantonio se ne erano usciti prima del voto - i Consiglieri Fasan e Posocco, come disse il Consigliere Fasan, si astennero.

Allora chiedo all'allora Consigliere, ora Assessore Posocco se io devo fare la stessa cosa che ha fatto lui quattro anni e una settimana fa. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Ci sono interventi? Nessun intervento? Prego, Consigliere De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora faccio secondo giro e tolgo dall'evidente imbarazzo il Vicesindaco, che capisco non è in grado di giustificare quello che ha fatto quattro anni fa.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non c'è nessun problema, non occorre che...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non occorre che fuori microfono mi dica, così rimane agli atti, "Fai quello che diceva Fasan", per il semplice motivo che non è la prima volta che durante questo - no, Assessori, se volete...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Un attimo di silenzio, per cortesia, prendete i posti e...

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non c'è nessun bisogno che mi dica, Assessore, fuori microfono "Fai quello che ti dice Fasan", per il semplice motivo che non è la prima

volta che in questo mandato portate un debito fuori bilancio originato da sentenza e già l'altra volta abbiamo votato a favore.

Perché non c'è nessun problema, cioè, accertato che c'è una sentenza che richiede all'Amministrazione di pagare determinate somme, non c'è né la Corte dei conti che ti corre dietro - anzi, semmai è il contrario, potrebbe essere responsabilità non accertare un debito fuori bilancio, semmai, se vogliamo essere precisi.

Non c'è la Corte dei conti che ti corre dietro, non c'è nessuno che ti viene a suonare il campanello a casa Fasan, De Nardi, Posocco o qualsiasi altro cognome ci sia in questa Sala, semplicemente è una delibera di natura tecnica.

Quindi, come non c'era da fare le sceneggiate quattro anni fa dicendo che non ci si fidava del Segretario - perché a 'sto punto vuol dire non fidarsi del Segretario - oppure non ci si fida della maggioranza che ti porta una sentenza passata in giudicato chiedendoti di ratificare il fatto che c'è un debito, anche all'epoca forse sarebbe stato più normale e corretto votare a favore come la sottoscritta ha votato a favore, ribadisco, anche - non so se un anno fa, un anno e mezzo fa - a una delibera analoga che è già stata portata. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Voglio rispondere subito, non c'è nessun imbarazzo per questa sua domanda. Una maggioranza e la minoranza votano secondo i propri criteri e secondo i propri istinti, se vuole vota a favore, se non vuole vota contro.

È una sentenza, quindi la votiamo, secondo me, io lo voto. In minoranza si può votare anche contro, ma in maggioranza magari anche no.

Quindi, tolgo subito l'imbarazzo sia per l'Assessore, sia per il Vicesindaco, sia per il Sindaco, perché mi pare una cosa palese, una causa fatta e persa in cui dobbiamo pagare le spese legali.

Questo mi dispiace per i mille euro che potevano andare magari a qualche cittadino che magari in questo momento è in difficoltà. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Assessore, prego.

FASAN BRUNO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Io onestamente non mi ricordo di questo passaggio in Consiglio comunale; d'altra parte, su ottocento interventi che ho fatto, qualcuno può anche sfuggirmi, cosa vuole che le dica. Però va bene, sarà vero. Sarà anche vero.

Comunque guardi, io ho sempre votato con coerenza, faccia anche lei anche questa volta, voti con coerenza con quello.

Io questa volta non voto, non saprà mai cosa avrei votato, però lei voti con coerenza, quello che ha fatto l'altra volta.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore Fasan.

Ci sono altri interventi? Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Allora, coerentemente come abbiamo votato le proposte che venivano quando l'Amministrazione era di colore diverso, ma, come ha sottolineato sia il Vicesindaco Posocco, sia il Consigliere De Nardi, si tratta semplicemente di prendere atto di una situazione di fatto, anche questa volta votiamo a favore.

Rammento che anche a me dispiace che il Comune perda 'sti soldi. Ricordo che nel 2016 la cifra credo fosse...

Intervento fuori microfono non udibile.

Quanti?

Intervento fuori microfono non udibile.

50.000 euro che allora il Comune ha perso. Non è una colpa di un'Amministrazione o dell'altra, amministrando succede anche questo. Allora abbiamo votato a favore e non era fra virgolette originata la questione quando c'era la nostra Amministrazione, adesso ugualmente votiamo a favore. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon, la ritengo una dichiarazione di voto.

Se qualche altro vuole fare la dichiarazione di voto, poi passiamo alla votazione. Consigliere Da re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Non come dichiarazione di voto perché non sono il Capogruppo, ma vorrei ricordare che quando c'è stato quel ricorso alla Corte dei conti di Venezia in cui il Comune si ipotizzava, anzi, c'era lo sfioramento del patto di stabilità - che poi personalmente ho fatto un ricorso alla Corte di conte di Roma che poi ci ha dato ragione, altrimenti sarebbe stato ingessato il bilancio comunale per tre-quattro anni probabilmente. Sono cose che si fanno, chi è in maggioranza, chi è in minoranza.

Quindi, che lei vada a vedere tutte le votazioni fatte prima mi pare abbastanza così superficiale, soprattutto non meritevole, ecco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Da Re.

Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Qui mi sento di correggere il Consigliere Da Re.

Non è che noi stiamo facendo le pulci sulle votazioni che sono state fatte negli anni passati, stiamo solo rilevando un atteggiamento completamente differente rispetto a quando si era in minoranza. Tutto qui.

Come ha giustamente ricordato il Consigliere De Nardi, ha messo in evidenza quelli che sono i cambi interpretativi, il modo di interpretare diversamente delle delibere da quando si è in minoranza a quando si è in maggioranza.

Noi, coerentemente come facevamo quando eravamo in maggioranza, stiamo mantenendo lo stesso atteggiamento, così non è dall'altra parte.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, io direi di essere concreti sulla delibera, perché se rivanghiamo il passato potremmo stare qua un'altra mezz'ora. Quindi, per cortesia, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Rosset.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Consigliera, molto probabilmente sarà difficile che trovi un voto a favore dell'Assessore attuale Fasan, perché forse avrà votato tutto quanto ((al)) contrario.

Io poi su questa cosa sono in una posizione favorevole perché non c'ero, quindi non mi potete dire niente.

E guardi, credo sia la prima e spero sia anche l'ultima volta che io parli di quello che è avvenuto nei cinque anni precedenti, perché non è una cosa che mi interessa. Ognuno quando è in Amministrazione fa le proprie scelte, condivise o non condivise, per carità.

Comunque noi votiamo a favore di questa delibera. Io ci sono adesso, non c'era allora.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Rosset.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessun'altra.

Bene, allora passiamo alla votazione.

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 47 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3 (ex n. 2): BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022. 9^ VARIAZIONE CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2019.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo alla prossima.

La prossima delibera ha oggetto "Bilancio di previsione 2020-2022. Nona variazione con applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione 2019".

Prego, Vicesindaco Posocco, di illustrare la delibera.

POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie, Presidente.

Prima, però, vorrei fare una comunicazione al Consiglio, ringrazio la dottoressa Elvassore.

Allora, oggi ci hanno comunicato che arrivano due fondi dal Governo per cui faremo un'altra variazione di bilancio successivamente.

E sono esattamente 149.000 euro per il fondo alimentare, i famosi buoni spesa, che con il Sindaco e con la Giunta poi decideremo le

modalità nei prossimi giorni di far pervenire questi soldi ai cittadini.

E poi sono arrivati, arriveranno 83.000 euro circa come ristoro per le mancate entrate dell'imposta di soggiorno, per la TOSAP e l'IMU Turismo e Spettacolo.

Anche questi saranno oggetto di una variazione a dicembre in deroga, perché quella che facciamo stasera in teoria dovrebbe essere l'ultima variazione di bilancio.

Venendo al punto, la variazione di bilancio che abbiamo discusso in Commissione, illustro i punti salienti e poi, se ci sono delle domande, siamo qui.

Abbiamo maggiori entrate in parte corrente - vi sottolineo le più importanti - che sono i contributi regionali in ambito sociale per euro 113.440, di cui 79.000 di questi sono per il sostegno all'abitare e per il sostegno all'affitto.

C'è anche un contributo regionale a favore del trasporto pubblico di 42.700 euro.

Abbiamo più introiti derivanti dalla gestione di beni come le palestre e gli impianti sportivi, ma questo non perché poi la gente abbia sfruttato le palestre, ma perché avevamo previsto minori entrate; in realtà, ci siamo trovati appunto con maggiori entrate per 35.250.

Abbiamo minori entrate in parte corrente di cui spiccano i trasferimenti da privati per le manifestazioni culturali. In questo senso il concorso di violino, che è rinviato purtroppo al 2021. Ringraziamo comunque gli sponsor per aver mantenuto la sponsorizzazione, l'impegno anche per il 2021.

Anche qui ci sono poi anche minori introiti per diritti di segreteria, per le rette degli asili nido, per le attività teatrali e culturali e minor introiti per i centri estivi.

Maggiori spese segnaliamo, al di là del discorso IVA a debito, IVA credito, qua abbiamo un'IVA a debito per 80.000 euro; ma abbiamo un maggior contributo - che è una tantum, lo sottolineo - alle scuole materne non statali per euro 58.150 che l'Amministrazione ha deciso di deliberare, di mettere in variazione.

Contributi alle famiglie per assistenza scolastica COVID-19 per euro 10.000 cui si aggiungono altri 5.000 euro, e questo va per dare una mano all'acquisto di PC e tablet.

Abbiamo spese di manutenzione programmata di aree di verde pubblico per 40.000 euro.

Poi abbiamo i contributi vari in ambito economico di 30.000 euro, e questi sono per dare un po' di spinta per il Natale, per le manifestazioni di Natale, anche qui DPCM della prossima settimana permettendo.

Le minori spese in parte corrente spiccano senz'altro le spese per il personale, che abbiamo risparmiato per 170.690 euro in quanto non abbiamo potuto assumere. Cioè, causa COVID sono slittati anche i concorsi e, quindi, non abbiamo potuto assumere il personale che era previsto a inizio anno.

In parte capitale abbiamo ricevuto un contributo regionale per il miglioramento energetico della scuola primaria "Francesco Crispi" per 364.755 euro.

I lavori per il miglioramento delle prestazioni energetiche della scuola "Crispi" che costano - e lo vedete in spesa in parte capitale - 439.443 euro; la differenza di 75.000 euro viene presa dall'avanzo di amministrazione.

Come vedete in delibera, c'è scritto che noi utilizziamo 108.000 euro, 188.033 dell'avanzo di amministrazione; gli altri 30.000 euro vengono presi per i lavori ed interventi vari in ambito di viabilità. Poi sono qui per le domande se approfondiamo tutti i punti, siamo qui. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Vicesindaco.

Apriamo la discussione. Prego, Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Buonasera.

Naturalmente, anche in questa variazione c'è un maggiore stanziamento per viabilità o manutenzione strade, questa volta per manutenzione programmata aree a verde per 40.000 euro e 30.000 euro per lavori e interventi in ambito di viabilità. Ma tant'è, ormai questa è una costante di tutte le variazioni che abbiamo fatto quest'anno.

Questo è anche il segno di una, secondo me, mancata programmazione degli interventi, perché non è possibile che su nove variazioni di bilancio, mi sembra in sette variazioni ci siano interventi, quasi sempre stanziamenti in aumento per questi tipi di interventi, manutenzioni di aree a verde e manutenzione di viabilità.

Credo che è invito l'Assessore a programmare per il 2021 gli interventi in maniera più corretta badando anche a quante sono le risorse necessarie.

Questo forse ci potrebbe anche consentire qualche risparmio sugli interventi se vengono programmati in maniera adeguata e non, come sembra da questi stanziamenti che ad ogni variazione vengono inseriti, fatti così spot una volta qua, una volta là.

Come ha detto adesso l'Assessore al Bilancio, anche in questa variazione ci sono maggiori entrate per venire incontro alle problematiche COVID per attività assistenziale ma anche proventi per l'uso di palestre, eccetera.

Quindi ottimo, ci sono queste disponibilità, invito nuovamente l'Assessore a mettere mano al portafoglio e a cominciare a spendere i soldi che ci sono arrivati dallo Stato per sopperire alle problematiche della popolazione, della gente a causa del COVID.

Credo che in totale siano stati accantonati forse un po' più di un milione di euro e, quindi, forse è anche arrivato il momento di cominciare a spenderli. Complessivamente è stato accantonato circa un milione di euro per il COVID.

Ho molto apprezzato la variazione di 10.000 euro per contributi alle famiglie per assistenza scolastica che verranno utilizzati per la concessione di contributi per l'acquisto di sussidi informatici ad uso didattico.

Finalmente, dico, perché quando nella scorsa primavera avevamo proposto con una mozione che venissero fatti questi interventi, da parte della Presidenza, del Sindaco, mi fu detto che erano interventi che non erano di competenza comunale, erano interventi che dovevano essere fatti da altri soggetti.

Adesso, a novembre, speriamo quando ormai è terminata questa attività di didattica a distanza, finalmente facciamo degli interventi per dare un contributo alle famiglie che hanno dovuto comunque acquistare queste apparecchiature per poter consentire ai figli di lavorare a distanza.

Per molti spero che abbiano tutte le carte a posto e, in base al bando che è stato pubblicato, possano comunque presentare la documentazione e avere il ristoro delle spese che hanno sostenuto. Volevo chiedere all'Assessore Caldart che però...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ah, c'è? Bene, bene.

Volevo chiederle quei 79.900 euro messi nella delibera per reimpiego contributi della Regione in ambito sociale a che cosa sono destinati e, in particolare, quelli per il sostegno all'abitare. Se poi me lo dice grazie.

Ecco, non posso non rilevare, come risulta al punto 2 del dispositivo della deliberazione, che restano ancora disponibili dall'avanzo di amministrazione 2019 complessivamente 3.480.000 euro, di cui 369.000 circa destinati agli investimenti e 768.000 come parte libera.

Nel Consiglio comunale del 16 novembre, quindi l'ultimo che abbiamo fatto, il Sindaco, alla nostra richiesta di impegnarsi per la realizzazione della rotonda tra Via Vittorio Emanuele e Via Carso, rispondeva che non ci sono risorse economiche, e questa affermazione veniva riportata con grande evidenza anche dalla stampa.

Invece, i soldi ci sono, sia per acquisire il terreno, sia eventualmente, se l'ANAS non fosse disponibile, anche per realizzare direttamente l'opera.

Questa, secondo me, è la più grande urgenza che abbiamo, non possiamo certo attendere l'apertura del traforo per capire se effettivamente tale rotonda sarà necessaria.

Il Consiglio comunale, a mio giudizio, si sta assumendo una pesante responsabilità non affrontando con determinazione un tema che appare a tutti evidente, e cioè favorire la fluidità del traffico nell'area prossima all'intersezione tra nuova viabilità e quella esistente, evitando gli ingorghi che sicuramente si formeranno all'incrocio con Via Vittorio Emanuele.

Possiamo condividere o criticare la realizzazione di questa opera, possiamo discutere a lungo se fosse stato meglio che l'uscita della variante del traforo fosse stata fatta in modo diverso su Via Virgilio, oppure che su Via Carso fosse spostata più in giù o più in su; ma, alla fine, sono stati spesi oltre 60 milioni per realizzare quest'opera e non possiamo fermarci di fronte alla spesa di qualche centinaia di migliaia di euro.

Il Comune acquisti il sedime stradale necessario e chiedi all'ANAS di realizzare una rotonda all'incrocio tra Via Carso e Via Vittorio Emanuele secondo le normative previste per tale tipologia di strada.

Su questo tema ho presentato anche un emendamento, su cui poi il Presidente interverrà, ma comunque ne parlerò qui nel mio secondo intervento.

Chiedo, invece, al Segretario, se possibile, di volerci spiegare il contenuto del punto 8 del dispositivo che è un po' buttato lì, a mio avviso, in maniera un po' così senza che sia spiegato bene quali sono le conseguenze di questo tipo di punto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Antoni.

Altri interventi? Consiglieri, altri interventi? Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Allora, ho fatto una veloce disamina dei fondi che il Governo ha stanziato per l'emergenza COVID per il nostro Comune, ho guardato le tabelle e il risultato è abbastanza cospicuo.

Andiamo dal fondo della solidarietà alimentare, poi 149.000 euro; esercizio funzioni fondamentali 1.097.000; trasferimento compensativo IMU 3.879; TOSAP 72.900 e rotti; contributo sanificazione 49.000 eccetera; trasporto scolastico oltre 135.000.

Poi andiamo avanti con le cifre maggiori: contributi in materia di TOSAP 63.000; riduzione imposta di soggiorno quasi 14.000, eccetera, eccetera, eccetera.

Saltando ovviamente quelle cifre che riguardano, per esempio, quelle del trasporto scolastico e sociale che sono attribuite alla Provincia, oltre un milione e mezzo.

E peccato che - qui non so se non abbiamo partecipato o non avevamo nulla - contributo spese, quelle del progetto, per il Veneto sono stati stanziati oltre 33 milioni di euro: altri Comuni hanno preso, Vittorio Veneto no, neanche un centesimo.

Anch'io sono d'accordo che finalmente in alcuni ambiti l'Amministrazione abbia deciso che era bene muoversi. L'avevamo proposta quando abbiamo fatto il Consiglio comunale al Museo della Battaglia la necessità di farsi prossimi soprattutto alle famiglie che con la didattica a distanza potevano - e più di qualcuna l'ha anche esplicitato - avere dei problemi di assenza, mancanza di apparecchiature idonee almeno in numero sufficiente per il numero dei figli, considerando che spesso anche i genitori potevano avere la necessità di utilizzare i computer.

Stanziamo 10.000 euro. Ricordo solo che - l'esempio che feci proprio quella volta quando mi fu detto che non era compito del Comune farlo - nella medesima giornata o il giorno prima, il Comune di Fara aveva stanziato allora 10.000 euro: Fara ha meno di un terzo dei nostri abitanti. Meno di un terzo, sono neanche 9.000.

Quindi, diciamo che i 10.000 credo siano poco il minimo giusto per dimostrare.

Perché? Perché siccome ha sottolineato il collega De Antoni del milione e 604.000 euro che sono arrivati o stanno arrivando - la maggior parte sono arrivati - nelle casse del Comune, oltre un milione è fra virgolette fermo, sì, io ricordo l'intervento del collega Da Re quando disse: "Dobbiamo aspettare l'autunno perché probabilmente - me lo ricordo benissimo - in autunno sarà dura".

Però, in autunno ci siamo dentro del tutto, guardando la curva mobile a sette giorni per fortuna - incrociamo le dita - anche i dati che ha dato il Sindaco prima non sono più negativi come prima.

E dico, adesso sarebbe ora di intervenire o aspettiamo la terza, la quarta, la quinta, la sesta, speriamo non ce ne siano più, ondata?

Per cui ritengo che l'intervento, rispetto a quelle che sono ancora le risorse - direttamente e soprattutto indirettamente, oltre un milione di euro fermi - che il Comune ha, possano e debbano essere usate in questo frangente.

Abbiamo fatto anche l'esempio. Quando ci è stato detto in Commissione - non nell'ultima, nella penultima - che la rendicontazione, nell'utilizzo delle risorse che sono arrivate da Roma, deve essere molto puntuale e precisa e attinente ovviamente maggiori spese o minori entrate rispetto alla pandemia che ormai stiamo vivendo, è stato suggerito di intraprendere alcune azioni.

Per cui si possono aiutare i nostri commercianti - soprattutto parlo del commercio perché è uno dei settori che, da quanto si legge, risente

di più di questa crisi - ma anche altre categorie economiche affinché possano, anche in questo periodo di difficoltà, essere sostenuti dal Comune, o con maggiori sostegni o con minori spese da parte loro a favore del Comune.

In quel caso è chiaramente una mancata entrata da COVID. Cioè, se io ho una tassa che devo far pagare ai commercianti e gliela tolgo perché è un periodo di COVID, quella era un'entrata prevista dal COVID; non ce l'ho più, è una minore entrata. Punto.

Idem per le famiglie. Se noi, anziché i 10.000, spendessimo 30.000 per le apparecchiature elettroniche, eccetera, sono una spesa dovuta al COVID.

Se diamo un sostegno come ulteriore rispetto a quelli che diamo, sono tutte certificabili come maggiori spese o minori entrate.

Credo che uno sforzo maggiore in questo senso, avendo come si dice da noi la musina piena, debba essere fatto. Le famiglie oggi hanno bisogno, i commercianti oggi hanno bisogno, perché se aspettiamo la primavera forse per qualcuno potrebbe essere non dico tardi, ma trovarsi in difficoltà molto maggiore di quanto si potrebbe trovare se oggi riuscissimo ad aiutarli molto di più. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Grazie.

Ma i soldi non è che li abbiamo tenuti là perché dobbiamo fare gruzzolo o dobbiamo magari non so, investirli in banca o in Borsa, non è proprio questo lo scopo di questa Amministrazione.

Era proprio per capire esattamente, come d'altra parte è avvenuto, non è che eravamo dei maghi, ma si sapeva ed era ampiamente previsto che ci sarebbe stata una crisi con il ritorno del COVID.

Ma soprattutto questo ci permette di entrare in maniera specifica su tutte quelle categorie che sono state colpite e non hanno avuto nessun ristoro, perché, al di là dei codici ATECO, ci sono tantissime attività e tantissimi lavoratori che non hanno avuto un euro, non hanno avuto nessun ristoro.

Tutti quelli fuori dal codice ATECO non hanno avuto praticamente nulla. Pensiamo ai rappresentanti, pensiamo a chi lavora nel mondo dello spettacolo, pensiamo a chi lavora magari nel mondo delle fiere che sono state tutte bloccate.

Quindi, tutta una serie di categorie che sicuramente arriveranno a bussare sulla propria del Comune e con questi soldi abbiamo l'intenzione di spenderli tutti perché non dobbiamo fare nulla, non sono soldi che l'Amministrazione o il Vicesindaco o l'Assessore al Sociale o quant'altro tiene per sé.

Sono soldi che sono stati tenuti accantonati proprio per prevedere ed intervenire in un momento di particolare difficoltà di tutti gli operatori della nostra città.

Quindi, adesso ci sarà un intervento a piene - non a piene mani perché i soldi non basteranno sicuramente.

Anche nell'intervento che dice lei... dare la possibilità a chi non ha la capacità di avere un computer - il che, però, sappiamo benissimo che i costi sono notevoli nel fornire. Anche perché poi bisogna capire chi effettivamente ha bisogno, chi li ha, chi non li ha o chi magari te lo viene a chiedere perché magari così ne ha due.

Allora, si va in maniera pensata, pensando bene a come intervenire, ma sicuramente quei soldi che sono arrivati che sono la prima tranche - probabilmente adesso arriverà anche, non so se arriverà il Recovery dall'Europa, ma sicuramente tutte le nazioni usufruiranno del MES perché è l'unica cosa che l'Europa è in grado di dare. Speriamo che il Governo presenti una lista della spesa o comunque certifichi, quantifichi come spenderà i soldi.

E questa non è che una prima parte, ma è una prima parte che l'Amministrazione intende totalmente distribuire ai bisognosi o comunque chi è in difficoltà.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Ci sono altre prenotazioni? Prego, Consigliere De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Mi spiace contraddire il Consigliere Da Re, però, sentirgli dire che nel mondo dello spettacolo non hanno visto nulla, ho qui davanti l'elenco dei provvedimenti che ho avuto occasione di vedere molto marginalmente per motivi lavoro.

Misure di sostegno per gli autori, interpreti, esecutori, 13 milioni e mezzo di euro; indennità speciali di 600.000 euro solo per i lavoratori intermittenti e professionisti del mondo dello spettacolo; risorse del FUS dirottate direttamente per integrare i salari dei lavoratori dello spettacolo; per le realtà che organizzano mostre e che effettuano trasporti per mostre sono stati distribuiti 45 milioni di euro.

Questo lo so perché ho visto per motivi di lavoro uno di questi bandi nei quali i soggetti per i quali è stato riconosciuto il diritto ad avere il fondo hanno ottenuto il cento per cento di quello che era stato richiesto.

Alcune ditte neanche tanto distanti da qui hanno ottenuto milioni di euro, anche ditte veneziane hanno preso in alcuni casi cifre rilevantisime.

Per cui io non dico che tutti quanti hanno avuto tutto, tutti quanti stanno benissimo, però neanche dire che fuori dei codici ATECO nessuno ha preso niente; insomma, mi sembra un po' eccessiva come affermazione, ecco.

Concordo, invece, pienamente con il Consigliere Tonon la necessità che i soldi che invece sono stati trasferiti dallo Stato agli Enti locali e, quindi, anche al nostro al Comune, vengano al più presto, in modo ovviamente serio e meditato, messi in circolo.

Perché è importantissimo che la ripresa, che grazie al vaccino sembra essere sempre più vicina, veda non situazioni ormai che hanno superato il limite e che, quindi, sono diventate irreversibili, ma situazioni di difficoltà che possano essere riportate rapidamente a prospettive migliori.

Ovviamente nessuno di noi può augurarsi che anche una sola impresa, una sola famiglia non riesca a superare questo momento.

Il Consigliere Tonon e anche il Consigliere De Antoni hanno citato il fondo relativo agli strumenti informatici per le famiglie.

Faccio presente che ci sono anche tanti professionisti che hanno dovuto cambiare il loro modo di lavorare e che di questi strumenti magari hanno dovuto dotarsi e che prima non ne avevano bisogno o ne avevano bisogno in modo più limitato.

Ci sono i commercianti ovviamente, c'è tutto un tessuto economico che i fondi che lo Stato ha dato al Comune di Vittorio Veneto hanno diritto di vedere e di vedere rapidamente.

Questo è un discorso che sono mesi che continuiamo a fare, speriamo che prima o poi vengano distribuiti tutti i fondi che è possibile distribuire rapidamente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.
Consigliere Gomiero.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Buonasera.

All'Assessore volevo fare due domande che ho fatto anche l'altro giorno da sostituto in Commissione.

Le scuole materne non statali, quindi gli asili parrocchiali, 58.150 euro sono gli unici soldi che hanno preso quest'anno per la chiusura o è un'ulteriore integrazione a quello che abbiamo già dato?

Non c'era l'Assessore, non l'ho chiesto.

Seconda domanda. Quel milione di euro che si paventa da tutti qua da distribuire a pioggia, si può distribuire così facilmente? Spendere per dare a tutti i commercianti?

Forse la sera quel po' che guardo della televisione guardo i canali sbagliati, perché dove ci sono le zone rosse, lì che è tutto chiuso, basta andare nel vicino Friuli che comunque sono ristorati meglio...

Intervento

Arancione come rosso, perché metà attività sono chiuse, bar, tutte le attività sono chiuse, noi siamo in un paradiso qua. Glielo garantisco io, siamo in un paradiso ancora.

Non so per quanto forse ce la faremo, forse non ce la faremo, merito o no di Zaia; di là, metà attività sono chiuse e metà di quelle che non sono chiuse sono vuoti i negozi perché li hanno chiusi.

Quindi, non c'è un problema di sostenere i commercianti. I commercianti si doveva iniziare a sostenerli qualche anno fa, quando a pioggia abbiamo aperto supermercati.

Adesso piangere di dire che dobbiamo dare soldi a tutti i commercianti sì, possiamo dare ma per chiuderebbe però, non per andare avanti, perché spazio per la piccola distribuzione, anche col sistema di internet che c'è, con Amazon, tutta quella gente lì, non ce n'è più, perché tutti andiamo a pescare e a comprare dove costa meno, quindi. Chiedevo se quei soldi là, quei milioni di euro possono essere distribuiti ai commercianti, perché se no sarò il primo a dire distribuiscili in modo che pagano i debiti che hanno con i fornitori. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Qui trovo a pagina 3 un passaggio che non posso non commentare perché suona quasi come una beffa. Alla fine è stato considerato, si parla di area relativa al rifugio antiaereo presso il Parco Papadopoli il

cui stanziamento varia da 20.000 a 17.900 euro. Meno male che ci sono mille euro in meno, duemila in meno.

Ma i Consiglieri sanno di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di un buco, un buco sulla roccia; non so di cosa faccia parte, è un buco.

Allora, non riesco a capire come si faccia a stimare un buco 18.000 euro, è una cosa inconcepibile per me.

Ma è ancora più inconcepibile quando parliamo del famoso federalismo demaniale, che ha interessato a parte in toto la regione del Friuli Venezia Giulia, anche molti, moltissimi siti e città hanno beneficiato nel Veneto e come in tutta Italia.

Noi purtroppo nonostante, i ((nuovi)) siti militari che avevamo, non abbiamo beneficiato di niente. Vabbè, pazienza, ma, voglio dire, proprio andare anche a pagare una cosa inconsistente come il buco mi sembra proprio che siamo alla beffa. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altri interventi? Prego, Assessore Caldart, prego.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Buonasera.

È complesso il discorso dei contributi, nel senso che è vero che a noi arrivano delle partite, soprattutto in campo sociale, che sono principalmente, se non addirittura esclusivamente, destinate a contributo diretto alle famiglie o alle persone in difficoltà.

È pur vero che, proprio mi pare mercoledì, ho partecipato ad un convegno organizzato dall'INPS nazionale e regionale e poi c'era il rappresentante della CISL per tutto il settore dell'industria, ed è stato molto interessante.

Vi ho partecipato proprio per capire anche quali fossero le indicazioni rispetto all'esistente e le proiezioni, rispetto soprattutto al settore per quanto riguarda il futuro di tanti settori industriali - parlavano dell'industria del commercio specificatamente - per il 2021. Perché credo che per noi che abbiamo questo compito così di grande responsabilità in questo momento, sia importante capire come sta andando, dove stiamo andando e quale sarà l'esito, no?

Perché è chiaro che adesso soprattutto i lavoratori dell'industria sono tutelati dalla cassa integrazione, per cui noi non stiamo ora vedendo quell'effetto che forse temevamo verso fine anno quando ci siamo parlati la prima volta all'inizio della crisi in primavera.

Adesso tutto viene per così dire congelato e spostato in proiezione a quella che sarà poi la fine, la sospensione della cassa integrazione e, quindi, l'effettiva possibilità che in alcuni settori ci siano dei licenziamenti.

Questo è stato un tema i cui risultati senza dubbio ci aiutano anche a capire come muoverci a livello di contributi, e vale per il sociale ma è chiaro che poi è un discorso che condividiamo per tutto quello che è di nostra competenza.

E poi c'era l'altro tema, sollevato dal rappresentante della CISL, secondo me molto importante, cioè si faceva un'analisi di come siano stati dallo Stato erogati i contributi a tutto il settore dell'industria e ci si è chiesti anche poi come verranno ripagati tutti questi fondi, perché è chiaro che chi verrà nei prossimi Governi avrà un compito molto difficile.

Ma soprattutto se la tipologia, la modalità più che la tipologia di contribuzione, quindi questo contributo a pioggia che senza dubbio tutti dicevano - ma personalmente anche condivido - è stato legato al

momento di necessità. Cioè, c'era quella necessità, il denaro è stato trovato, è stato erogato immediatamente.

Però, questo ha comportato anche dei limiti perché, evidentemente, erogare un contributo magari a codici ATECO, a tipologie di settori industriali, a prescindere da un'analisi poi della singola realtà - perché non è detto, come ha detto giustamente prima la Consigliera, che tutti i traduttori e interpreti si siano trovati nella stessa situazione piuttosto che tutti i macellai piuttosto che.

Per esempio, parlavano - che è una cosa che mi ha stupito - di un settore molto in difficoltà qui nella nostra zona, il settore della logistica, che di primo acchito tu pensi alla logistica, con tutte le merci che stanno girando.

Invece no, perché la logistica poi è la logistica legata anche alle aziende e se le aziende non producono, non vendono, chiaramente si blocca, ecco.

Per esempio, è una cosa che se non analizzano gli esperti a me non sarebbe venuto in mente di tenere in considerazione, ma questo è un esempio.

Quindi, la domanda era questi contributi così dati a pioggia perché in quel momento così si poteva fare, che effetti creano?

Creano un tamponare un bisogno immediato oppure possono anche creare una qualche conseguenza, un qualche movimento? Creare lavoro, creare movimento del denaro e, quindi, in qualche modo sostenere il nostro futuro e il futuro di tutti?

Chiaro, è una domanda difficile e comunque adesso non voglio entrare nel merito. Ma questo per dire che anche noi che abbiamo un compito microscopico rispetto a quello che ha chi ci governa, dobbiamo certamente chiederci, quando ci vengono destinati dei fondi - cioè, di pancia agiresti e diresti: "Li ho, aiuto subito tutti".

Però, penso che sia di grande responsabilità anche fermarci, come abbiamo provato a fare e stiamo facendo, a ragionare in che modo possono i contributi diventare qualcosa di più di un contributo, cioè anche magari dare la possibilità di mettere in moto qualcos'altro.

Ora, faccio un esempio che è abbastanza se volete anche semplice, però quando nella prima ondata abbiamo erogato i buoni spesa, la scelta di porre dei paletti che ha fatto sì che il buono spesa venisse venduto solo dal piccolo commercio di vicinato, ha senza dubbio messo in moto anche quel settore. Cioè, abbiamo visto che il commercio di vicinato ne ha avuto un vantaggio.

Vi dico, io ho parlato con la grande distribuzione e ho spiegato i motivi della nostra scelta che, in grande trasparenza, hanno accettato. Cioè, si sono resi conto anche loro che poteva essere in effetti un volano per l'economia locale di cui poi tutti ne beneficiano a lungo termine.

Ecco, quindi, anche quelle sono delle piccole scelte legate alle nostre piccole possibilità, ma pensate proprio perché, laddove è possibile, si possa creare un minimo di volano. Poi l'Assessore entrerà nel dettaglio dell'altro settore, del suo settore di competenza.

Quindi, questo per dire che nel settore sociale dove effettivamente ora noi abbiamo molti contributi - i contributi dello Stato, ma guardate che la Regione sta veramente contribuendo a larghe mani.

Voi avete citato - credo che intendesse questo - non la Provincia ma l'Ambito forse, Consigliere Tonon, l'Ambito nostro che è l'Ambito su Conegliano, è l'Ambito del Distretto, Conegliano è il Comune capofila che riceve tutti questi contributi.

Ci siamo messi in rete - un lavoraccio anche lì - presenta i progetti e poi ci gira i contributi in base alle dimensioni delle varie città.

Quindi, questi due contributi specifici dei 50.000 più 29.434 sono FSA, il fondo di sostegno per l'abitare, e il sostegno - adesso non so come l'avete chiamato tecnicamente, comunque è sempre...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sostegno all'abitare e il sostegno all'affitto, ecco, sono finalizzati - questi sì, sono dei contributi.

I 50.000 sono riferiti a contributi per chi ha pagato l'affitto nel 2018 e '19 e ha diritto ad un contributo di sostegno; quindi, questo è riferito agli anni passati.

Mentre i 2.434 e i 30.000 valgono per il 2020 e tutto il 2021 e sono specificatamente legati alle morosità, sia di spese condominiali, sia di affitti.

Io mi ricordo di avervi detto, quando eravamo alla Battaglia, c'è fame. Sì, c'è fame, in quel momento lì c'era tanta richiesta di avere contributi alimentari per l'acquisto di prodotti alimentari.

Oggi, se voi mi chiedete qual è il problema principale che noi viviamo ai Servizi Sociali, è la casa. Ma non la casa in quanto luogo fisico, ma la capacità di sostenere le spese legate alla casa, in primis le spese condominiali, abbiamo veramente tantissime morosità, e in buona parte anche le spese all'affitto.

Quindi, questo contributo, questi 50, 60, 70, 80.000 euro sono effettivamente in questo momento strategici. Tra l'altro, sapete che sono integrati da circa 10.000 euro che mettiamo come Comune, perché sono obbligatori ma ci permettono anche di diventare un moltiplicatore poi del contributo regionale.

E questo è il tema oggi più delicato e anche più scottante sul nostro territorio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Ah, le materne, scusa.

Allora, noi avevamo una scheda precedente di contributi alle scuole materne che è legata ad una convenzione mi pare triennale - che, tra l'altro, scade il 31 dicembre - e avevamo già erogato 68.000 euro per le tre scuole.

Non sono esattamente la stessa cifra perché vanno in parte fissa e in parte legata al numero di bambini.

E abbiamo avuto le richieste corredate poi dalle maggiori spese legate appunto al periodo di sospensione, tipologia di contratti che queste scuole hanno.

E con questi 58.150 andiamo coprire una buona parte delle maggiori spese che le tre scuole paritarie che sono rimaste hanno.

Intervento fuori microfono non udibile.

Erano 68 - dico bene? 68 quelli che abbiamo erogato, forse era il 90% del totale mi pare...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, era tutto. Allora, 68 più 58. Per quest'anno, questa è una tantum ovviamente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Prego, Vicesindaco.

POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie.

Allora, riguardo al milione di euro famoso che abbiamo - abbiamo fortunatamente, sottolineo fortunatamente - in casa, vi ricordo che sono contributi dello Stato dovuti a maggiori spese o minori entrate da COVID.

Fino a 14 giorni fa circa, mi confrontavo giornalmente con i Sindaci degli altri Comuni qui limitrofi per dire con questo fondo come facciamo a spenderlo, perché non c'era chiarezza - non c'era chiarezza non c'era alcuna chiarezza - su come poter spendere questi soldi qui. Vi ricordo comunque che da inizio emergenza - adesso parlo da Assessore anche alle Attività produttive - abbiamo cercato nel nostro piccolo di fare qualcosa per le attività produttive locali, partendo, come diceva l'Assessore Caldart, da quei 149.000 euro che erano arrivati per i buoni spesa che ho visto in giro gli altri hanno preso, li hanno distribuiti, punto.

Qua c'è stato l'impegno, il grosso impegno anche sociale, di poter creare un qualcosa per le piccole attività e è stato fatto un bellissimo lavoro.

Adesso ne sono arrivati altri 149.000 che anche qua sarebbe comodo per noi dire bon, prendi e andate, però penseremo a qualcosa. Non so cosa, ma penseremo qualcosa sempre nell'ottica di dare una mano alla città. Vi ricordo che comunque abbiamo fatto un grosso lavoro per i famosi 500 euro alle attività produttive, anche questo un qualcosa che in giro non ho visto.

Abbiamo aperto un bando per 500 euro, nelle nostre intenzioni non era dare solo un contributo ma fare anche che fosse da volano a qualcos'altro. In questo non ci siamo riusciti, ma duecentosessantaquattro attività produttive hanno ricevuto i soldi.

E adesso, vi ricordo, abbiamo aperto un nuovo bando per le attività produttive. Anche lì volevamo arrivare a tutti, poi abbiamo fatto una scelta e abbiamo cercato di dare un piccolo contributo a chi era veramente stato danneggiato totalmente dalla crisi e in questo abbiamo scelto la strada che ha scelto dei codici ATECO.

Il Governo aveva chiuso determinate attività con determinati codici ATECO, noi abbiamo dato un contributo a chi quei codici ATECO tendenzialmente li aveva.

Ricordo un bando per le associazioni di 100.000 euro, anche questo mi risulta unico nel suo genere nei Comuni della zona, magari mi sbaglio. Ma non voglio dire che noi siamo i più bravi, ma abbiamo pensato anche alle associazioni.

Adesso sono arrivate le domande, vediamo se questi soldi sono sufficienti o non sono sufficienti.

Quindi, abbiamo questo milione, Consigliere Gomiero. Certo, adesso abbiamo capito che lo possiamo anche spendere per settori in cui non pensavamo, cioè, sappiamo dove possiamo arrivare.

Le ricordo, però, che innanzitutto c'è la possibilità di spenderli anche nel 2021, quindi arrivare a gennaio-febbraio, aver le idee più chiare su due aspetti: minori entrate IRPEF, che a livello nazionale parlano di un meno 15%, minori entrate IMU.

Quindi, da parte nostra, c'è anche la responsabilità che il bilancio stia in piedi adesso, a dirla tutta.

Quindi, cerchiamo di intervenire nei settori più colpiti della città, sociale, e sarà sempre - e leggete anche le notizie che arrivano dalla zona industriale, okay?

E queste problematiche - adesso ci sono il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione che aiutano, vediamo, speriamo che si continui, che tutto si risolva per bene.

C'è il discorso appunto di queste minori entrate che adesso vediamo di quantificare.

Cerchiamo di aiutare i piccoli commercianti, nel piccolo anche un contributo per il Natale, concettualmente legare San Giacomo alla Val Lapisina, rendere accogliente e cercare di far spendere i vittoriesi a Vittorio Veneto è un segnale importante che vogliamo dare.

È un piccolo segnale, però se ogni vittoriese al posto di - abbiamo fatto un nome - ordinare in rete un qualcosa che gli viene consegnato a casa domani e che costa poco, però chi ha la possibilità potesse entrare in un negozio di Vittorio Veneto e acquistare qualcosa a Vittorio Veneto, senz'altro aiuterebbe tutta la città. E questo è un invito che faccio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Vicesindaco.

Ulteriori interventi? Prego, Assessore.

FASAN BRUNO - Assessore:

Io, se posso, vorrei dare una doverosa risposta al Consigliere De Antoni che ha accusato di scarsa programmazione perché in un anno abbiamo fatto sette variazioni di bilancio per finanziare opere pubbliche.

Questo è l'unico caso in cui posso configurare che lei ha ragione e anche torto.

Ha ragione perché sette variazioni sono troppe; ha torto perché, quando si fa il bilancio, bisogna avere la copertura e il bilancio che viene votato fine anno ha tutti i requisiti di essere votato perché ci sono le coperture.

Se poi arrivano ulteriori soldi, le strade sono quelle che hanno più bisogno, abbiamo 370 chilometri di strade ed è facile che l'attenzione aumenti per le strade.

Poi volevo dire un'altra cosa, che De André diceva - De André...

Intervento fuori microfono non udibile.

Fabrizio De André, abbiamo quasi la stessa età. Fabrizio De André diceva che tutti danno buoni consigli quando non possono dare più il cattivo esempio.

Parliamo della rotonda Via del Carso. Sarebbe stato molto più semplice che negli accordi - poi vedo che Dus va sui giornali, dice all'Amministrazione come deve spendere i soldi e dove si deve finanziare, ben sapendo che per fare questo bisogna avere un progetto. E non vedo come il Comune possa calare un progetto per fare una rotonda che deve fare ANAS, assolutamente. Per acquistare l'area bisogna avere un progetto di una rotonda, fare gli espropri e realizzare la rotonda. Vedremo.

Poi parliamo di rotonde. Dicevo che è facile dare consigli, però non credo che siate in grado di dare degli esempi, l'Amministrazione Tonon non è stata grado di dare degli esempi sicuramente.

In Via Ippolito Pinto, incrocio in Via Bressana-Via Ippolito Pinto c'era un finanziamento di 470.000 euro della Provincia persi perché

ci hanno impiegato quattro anni per portare a casa le proprietà, e giustamente la Provincia li ha spostati dove c'era più bisogno, dove occorrevano.

Per fortuna che questa Amministrazione ha recuperato 200.000 euro e sarà nel prossimo Piano Opere pubbliche.

Poi non se ne parla più della rotonda dell'ospedale, voi volevate fare la rotonda dell'ospedale. La rotonda io chiamo la funesta rotonda di... per fortuna che è stata cancellata ma non l'avete realizzata.

Però, avete concesso la rotonda in Via del Consiglio. Per questo avete modificato la viabilità che da alto scorrimento passava a strada interna e avete approvato un progetto che io ho definito irricevibile, visto che avevate approvato una riduzione della pista ciclabile al di sotto di limiti che consentono di definire pista ciclabile. Correggetemi se sbaglio.

Nel frattempo, se posso fare un raffronto, l'Amministrazione Da Re e l'Amministrazione Scottà hanno realizzato cinque rotonde. Ve le elenco? V Corpo d'armata, Emisfero, rotonda sul Menarè, rotonda all'uscita del casello Vittorio Sud e...

Cinque rotonde. Pertanto, noi non abbiamo paura di fare delle rotonde quando vanno fatte, vedrete che ne faremo ancora.

Intervento fuori microfono non udibile.

No fuori tema, lei ha parlato della rotonda di Via del Carso. Il tema lo scelgo io poi, ci mancherebbe altro.

Poi avevate accennato le caserme, ma io preferisco che parli il Sindaco delle caserme, quello che è successo con l'Amministrazione Tonon. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Altri interventi? Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Soltanto per rispondere al Consigliere De Bastiani, come si fa a calcolare per un buco 18.000, 17.900 euro.

Questo va chiesto all'Agenzia del demanio perché quello è demaniale e quel prezzo, quel calcolo l'ha fatto l'Agenzia del demanio, non l'abbiamo mica comprato.

Certo che quel compendio che lei conosce molto bene del Papadopoli è tutto di proprietà comunale salvo quel buco.

Quindi, per il suo futuro - speriamo radioso, ma lei capirà che non è nelle possibilità di nessuna Amministrazione di Vittorio quella di affrontarlo di petto per metterlo a posto - lei saprà come fare, io veramente le decine di milioni non saprei come fare a trovarle.

Comunque sarebbe mancante di qualcosa, quindi ci siamo fatti fare il prezzo poi vedremo come fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, no, è un calcolo che quando noi abbiamo chiesto coi concambi intervenuti, dico, quel piccolo valore l'ha cercato di mettercelo dentro nel concambio.

È stato impossibile metterlo insieme perché hanno le loro logiche, mi hanno spiegato che anche con la buona volontà non si può e ci hanno detto: "Beh, comunque costerebbe così". Ecco, questo è il buco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Altri interventi? Prego, Consiglio De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Scusi, sempre nel primo giro avevo chiesto al Segretario se poteva precisare il contenuto del punto 8 del dispositivo per capire meglio la delibera.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Okay. Prego, Segretario.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Lei si riferisce al punto 8 del dispositivo laddove viene previsto che, per quanto attiene alle spese per l'acquisizione aree di interesse pubblico, il presente dispositivo viene assunto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 42, comma 2, lettera l), del Testo unico, demandando alla Giunta comunale l'assunzione di ogni provvedimento conseguente.

Questo punto numero 8 va letto in combinato con il punto 4 precedente, nel quale si stabilisce che il contenuto del presente provvedimento costituisce modificazione ed integrazione del DUP 2020/2022.

Questa decisione deve essere letta in relazione all'articolo del Testo unico citato, cioè l'articolo 42, comma 2, lettera l), il quale stabilisce che gli acquisti, le alienazioni, gli appalti immobiliari, relative permuta e concessioni che non siano previsti in atti fondamentali del Consiglio, vanno decisi dal Consiglio.

Per cui, questa lettera l) va messa in relazione al primo comma dello stesso articolo, il quale stabilisce che il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo politico amministrativo.

Ergo, da tutto questo cosa discende? Che qualora la decisione di acquistare un immobile a livello di indirizzo sia già contenuta in un atto fondamentale del Consiglio - e il DUP lo è e questa delibera è una modifica del DUP - i successivi provvedimenti saranno assunti dalla Giunta comunale o dai dirigenti a seconda della natura del provvedimento stesso che può essere di carattere più o meno gestionale. Questo è un po' il combinato. Quindi, dicendo nel DUP che acquisto il rifugio antiaereo - il buco, scusate, il rifugio antiaereo - mi sono già creato i presupposti per poter poi assumere i provvedimenti conseguenti in Giunta comunale.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Segretario.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

D'accordo, però, anche leggendo un po' le carte, si dice che il Consiglio può delegare la Giunta a fare - perché in pratica è una delega alla Giunta di fare gli acquisti in questo caso, sì, e gli acquisti devono essere ben definiti.

A me non risulta che in questa delibera i tre acquisti siano definiti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, ultimo, però, intervento.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Il fatto che gli acquisti devono essere ben definiti lo sta dicendo lei ma non è assolutamente così, altrimenti non avrebbe avuto senso citare la natura di indirizzo degli atti di Consiglio comunale.

Qualora io abbia un acquisto previsto in un DUP, non ho assolutamente bisogno che sia frazionata l'area che vado ad acquistare, non ho bisogno che siano determinate le caratteristiche.

E in questa fase voi avete a disposizione ben tre elementi caratterizzanti gli acquisti, cioè l'ubicazione, il corrispettivo e la finalità...

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Una domanda specifica per l'Assessore Fasan.

Nei 40.000 euro che lei ha previsto di aumento di spesa per il verde pubblico, ritiene che sarà ipotizzabile riuscire a spendere anche una cifra per tagliare l'erba del parco giochi in Duomo oppure i 40.000 euro verranno spesi sono nella parte nord?

No, perché non so se lei è stato recentemente in quel parco giochi, perché è una giungla. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Altri interventi? Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Volevo replicare al Consigliere De Nardi.

Volevo solo dire che nel mondo dello spettacolo, tutto il mondo dell'indotto non ha avuto ancora ristori. Questa è la mia.

Pensiamo agli spettacoli viaggianti, pensiamo alle fiere, pensiamo a tutti i lavoratori autonomi che lavorano e i fornitori; pensiamo la ristorazione ha avuto qualcosa, ma i fornitori non hanno avuto assolutamente nulla in merce deperibile e quant'altro

Quindi, è un mondo ancora non quantificato che speriamo, con l'aiuto anche di questi soldi che probabilmente arriveranno dall'Europa, di poter ristorare queste. Non era assolutamente questo.

Per quanto riguarda, invece, il buco, come diceva il Consigliere De Bastiani, è chiaro che noi dobbiamo attenerci a quello che ha stabilito il demanio.

È chiaro che poi il demanio arriverà in Consiglio comunale con le altre proprietà per fare le varianti e là le metteremo in conto anche il buco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Da Re.

Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Dicevo nell'intervento di prima che avevo presentato un emendamento a questa delibera che, nella riunione dei Capigruppo, il Presidente mi ha anticipato verrà respinta.

Volevo che lei comunicasse o perlomeno leggesse l'emendamento che avevo presentato...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ma, guardi, può leggerlo lei direttamente.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Lo posso leggere io? Sì? Velocemente, salto tutte le parti...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Può leggerlo tranquillamente.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Lo leggo tutto, perfetto.

Presentazione di un emendamento al punto 2 dell'Ordine del giorno al Consiglio comunale del 27/11.

I sottoscritti Consiglieri comunali Giulio De Antoni e Marco Dus, vista la proposta 40/2020 dell'ufficio Bilancio, Economato, Partecipate, relativo al punto 2 dell'Ordine del giorno del Consiglio comunale 27/11/2020 avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2020. Nona variazione con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione"; visto l'articolo 53 del regolamento delle Sedute; visto l'articolo 8 del regolamento di contabilità, presentano un emendamento volto a stanziare un adeguato finanziamento che possa consentire, con l'acquisto del terreno, l'avvio della realizzazione di una rotonda all'incrocio di Via Carso con Via Vittorio Emanuele II.

A tal fine chiedono di apportare nelle premesse della proposta di deliberazione di cui all'oggetto le seguenti variazioni:

a pagina 3, spese parte capitale, aumentare tale importo da 177.843 a 327.843, con l'inserimento del seguente ulteriore intervento: spesa per acquisizione area per la realizzazione rotonda tra Via Carso e Via Vittorio Emanuele euro 150.000;

al comma 4, al comma "considerato che si rende necessario applicare, tenuto conto di quanto sopra riportato, una quota di avanzo destinata a spese di investimento di euro 258.000", anziché 108.000, quindi aumentando di 150.000, modificando di conseguenza la tabella successiva.

Chiedono, infine, di modificare conseguentemente la tabella di cui al punto 2 del dispositivo della proposta di deliberazione.

In sostanza, visto che c'è ancora disponibilità nell'avanzo di amministrazione di oltre un milione di euro per quanto riguarda interventi in conto capitale, chiedo che 150.000 euro di questo milione vengano messi da subito - e lo possiamo fare solo adesso, perché poi comunque a dicembre non potremo fare nessuna variazione - per l'acquisto del terreno dove potrà poi essere realizzata la rotonda.

Di questo argomento se n'è parlato tante volte, quindi non è che ci inventiamo oggi, Consigliere Fasan, questa cosa, lo abbiamo detto tante volte.

L'altra volta il Sindaco ha detto che non c'erano soldi per fare questo tipo di intervento e che l'ANAS non poteva realizzare un intervento

su un terreno che non fosse suo; noi adesso, come è stato fatto per il parcheggio del cimitero, possiamo acquistare l'area e possiamo metterla a disposizione dell'ANAS per realizzare la rotonda secondo le indicazioni tecniche che verranno presentate.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consiglieri De Antoni.

Allora, come le ho spiegato prima e come ho spiegato all'interno della riunione dei Capigruppo, l'emendamento che comunque ho fatto leggere non possiamo riceverlo, accettarlo, perché è stato presentato con i giorni non sufficienti dal regolamento.

Però, insomma, l'avete letto e, quindi, ecco, l'avete enunciato.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Va bene, però posso fare una precisazione?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, il tempo ce l'ha, per cui.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sotto l'aspetto formale avete pienamente ragione...

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ha ancora due minuti, può parlare ancora due minuti.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Ma non posso neanche...

Io non nego che l'emendamento sia stato presentato in ritardo, ma credo che il termine di tre giorni non sia un termine perentorio, è un termine ordinatorio per consentire agli uffici di istruire la pratica.

Su questo emendamento i pareri richiesti potevano essere dati in pochi minuti, sia dall'ufficio che dal collegio dei revisori.

Piuttosto, mi sembra che non si voglia politicamente affrontare il problema dell'uscita del traforo.

Nello scorso Consiglio, come abbiamo già detto, è stato dichiarato che non ci sono i soldi per realizzare la rotonda; invece, i soldi ci sono e potrebbero essere utilizzati.

Noi, io personalmente, più volte negli interventi che ho fatto, non mi sono mai soffermato sugli aspetti formali e ho sempre badato alla sostanza.

Mi viene in mente quando abbiamo approvato il primo stralcio di un progetto di un'opera da realizzare in zona industriale senza che ci fosse il progetto generale, come tassativamente previsto dalla legge. Oppure quando abbiamo solo segnalato, senza insistere troppo, l'illegittimità di un intervento fuori del territorio comunale dalla propria società in house.

E io sono davvero dispiaciuto per questo mancato recepimento nel mio emendamento e di Dus rifacendosi ad una previsione del regolamento.

Richiamandomi al regolamento, segnalo che le trascrizioni integrali dei Consigli comunali del 19 e 20 ottobre sono state pubblicate il 18 novembre, cioè trenta giorni dopo la data in cui si è tenuto il Consiglio.

L'articolo 65 del regolamento del Consiglio comunale, al secondo comma prevede che tutti gli interventi dei Consiglieri, ad eccezione di quelli fuori microfono, vengano registrati e successivamente trascritti da personale o ditte esterne incaricate entro il termine di dieci giorni.

Nei cinque giorni successivi, la trascrizione integrale... (audio non udibile)

...e non rispettiamo, il regolamento prevede debba presentare un emendamento tre giorni prima e me lo si respinge. Mi sembra che sia un modo non corretto di trattare i Consiglieri comunali.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, la ringrazio, Consigliere.

Io prendo nota delle cose che lei ha detto e andrò a verificare e a sollecitare anche tramite gli uffici comunali, perché questo è compito della burocrazia; però, mi prendo carico come Presidente del Consiglio comunale di sollecitare la burocrazia che ottemperi alle regole del regolamento in sostanza. Grazie.

Altri interventi? Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Francamente dispiace - capisco la motivazione a rigor di legge - che l'emendamento sia stato respinto.

Ritorno, però, su una questione che, dal nostro punto di vista, è centrale. Centrale non solo come tema di dibattito politico, ma per tentare di dare una soluzione e fare delle proposte concrete per la città.

Visto che di soldi qui ne stanno girando molti - e l'abbiamo visto nelle varie variazioni, spenderemo giustamente molti soldi anche, ad esempio, per iniziative legate al Natale, 30.000 euro - credo che investire in delle opere che potrebbero portare a delle soluzioni che rimarrebbero perenni, soluzioni perenni, per la città sia un'operazione lungimirante.

Mi pare di capire che non se ne vuole neppure parlare di questo e sì, francamente questo dispiace.

Forse ritenete che noi Consiglieri siamo insistenti su questo tema, perché francamente lo ritengo, ripeto, un tema centrale per la città. Questo più di altri.

Poi ognuno si sceglie le proprie battaglie da combattere e le porta avanti. Per noi, ripeto, questo è un tema assolutamente centrale.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Consigliere De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Volevo tornare un attimo sulla questione rifugio antiaereo, perché, alla fine della fiera, non ho capito.

C'è l'effettiva volontà di acquisirlo o no? Perché abbiamo detto non l'abbiamo comprato. Sì, è evidente, perché se no non approveremmo

questa delibera. Poi vediamo con l'Agenzia delle entrate, poi non vediamo, poi...

Era per capire, c'è? Quindi, lei mi conferma l'effettiva volontà di acquisirlo? Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Nardi.

Mi sembra che il Sindaco volesse dire qualcosa. Prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Per questa storia dei 150.000 veloci da comprare il terreno.

Allora, guardi, se vuole che sia sincero, completamente sincero, le dirò che dopo un secondo che ho visto le carte, tutti noi ci siamo resi conto che il problema era quello, il principale perlomeno era quello.

Sì, e subito dopo le assicuro che quel terreno necessario per poter fare una rotonda che si possa chiamare tale siamo andati anche a trattarlo.

Quindi, non è che non ce ne siamo accorti, le dico, dopo un secondo avevamo visto che quello era il problema.

Dico, invece, che quando si decise di uscire in Via del Carso e si portò a compimento l'opera, quella era la sede per costringere ANAS a spendere i suoi soldi per rimediare, non adesso.

Adesso ANAS dice: "Io, in questo preciso momento, non ho la possibilità di fare investimenti, spese e interventi su sedimi non miei".

Quindi, se noi facciamo anche le corse per comprarlo, i sedimi non sono comunque di ANAS.

Intervento

Non c'è nessuna fretta, guardi, Consigliere, mi creda, lei ha già visto che siamo riusciti a mettere a posto un po' di robe, no? Ci lasci andare avanti, vedrà che mettiamo a posto anche questa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Altri interventi? Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Non è cambiata la normativa per l'ANAS, come non possono adesso, non potevano neanche allora; se non potevano allora, non possono adesso, se avessero potuto allora, potrebbero anche adesso.

La normativa non è cambiata per nulla, quindi cerchiamo di essere corretti almeno nelle affermazioni. Perché? Perché...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non è così? Sindaco, è così. Guardi, è esattamente come quando l'altra volta lei - perché a questo punto devo dirglielo - ha detto: "Io non sono un tecnico, non so leggere", quando parlavamo del passaggio per l'autobara dalla rotonda costruenda vicino per l'accesso sud del traforo nell'attuale parcheggio di Sant'Andrea. Okay? Lei ha detto: "Io non sono un tecnico, non so leggere".

Non serve leggere la pianta perché è scritto, negli allegati al progetto è scritto in italiano che viene previsto un percorso riservato per l'autobara per accedere al sagrato della chiesa.

Quindi, non serve essere tecnici, basta saper leggere in italiano. Seconda elementare, tutti lo sanno leggere, punto. Per cui cerchiamo di essere corretti in queste cose.

Guardi, la sfida se non è così a portarlo qui la prossima volta per vedere se non è scritto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Il progetto e anche quello che c'è scritto. Siccome lo conosco perché le ho già chiesto, è scritto così, punto. E voglio proprio vedere se lei riesce a dimostrare che non è così, perché bisogna essere molto - ritengo io - critici.

Intervento fuori microfono non udibile.

Scusi, allora, l'Assessore decide il tema, io sto spiegando e non posso. Lei mi dice qual è il tema. Grazie, molto gentile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non fate botta e risposta, fermi.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anche questa è questione di correttezza che c'è o non c'è.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui, continui.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E, infatti, sto continuando.

Cerco di spiegare, perché se no sembra a chi potrebbe essere all'ascolto che le cose sono come vengono raccontate.

Beh, bisogna vedere se quello che viene raccontato è esattamente com'è. Bisogna vedere, per esempio, anche che se quello che afferma l'Assessore Fasan è tutto così.

La rotonda su Via Podgora non l'ha fatta il Comune di Vittorio Veneto, punto. La rotonda vicino all'autostrada non l'ha fatta il Comune di Vittorio Veneto, punto. Chiaro? L'ha fatta la Provincia... L'ha fatta la Provincia.

FASAN BRUNO - Assessore:

L'ha fatta in accordo con la Provincia.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore, per cortesia.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non l'ha fatta il Comune di Vittorio Veneto.

Inutile continuare a menare il can per l'aia, Assessore, se sa le cose dica come sono e se no taccia anche lei, non dica stupidaggini...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore, ha un altro intervento. Adesso scusate un attimo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Silenzio, per favore.

Allora, Assessore, lei ha un altro intervento; prenda nota, quando finisce il Consigliere Tonon risponde.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Poi quando si dice 'ste cose fatte o non fatte, dipende anche dalle risorse.

Io non mi stancherò mai di dire che - ad eccezione del Sindaco Da Re, questo gliene do atto - quando è arrivata l'Amministrazione Scottà ha riempito la città di tasse, è inutile dire di no. Addizionale IRPEF, addizionale energia elettrica, aumentato l'ICI (allora si chiamava ICI) e così via, prelevando in dieci anni - erano in lire allora - se non ricordo male circa 5 miliardi dalle farmacie dell'attuale Vittorio Veneto Servizi.

Tutto legittimo, eh? Tutto legittimo, ma c'erano le risorse per fare. L'Amministrazione Da Re non ha aumentato la tassazione, l'Amministrazione Tonon nemmeno - giusto, Assessore?

Intervento fuori microfono non udibile.

I primi tre anni non poteva, gli ultimi due non ha voluto.

Domanda: l'Amministrazione Tonon ha aumentato le tasse? L'unica tassa che ha messo è la tassa di soggiorno che notoriamente non pagano i vittoriesi, pagano i "foresti".

Dopodiché, l'Amministrazione Miatto è arrivata e ha aumentato l'IMU subito, 1.600.000 euro.

Allora non diciamo che non ci sono i soldi, non diciamo che non ci sono le risorse, con un milione e sei si fanno un sacco di rotonde, no una, visto che il Sindaco nell'ultima Seduta ha detto che si fanno con 4-500.000 euro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lasciamo finire il Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

500.000, tre rotonde l'anno, punto.

Quindi, cerchiamo anche in questo senso di riconoscere. Contestare tutto quello che si vuole di quello che è stato fatto, ma non dire cose non vere, per cortesia, questo no. Questo no.

Questo credo non solo non è accettabile, non è corretto nei confronti dei cittadini, punto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Vorrei ricordare a tutti i Consiglieri che gli interventi in Consiglio comunale sono degli interventi che si fanno in modo continuato, non esistono botta e risposta e, quindi, cercare di evitare di interrompere i Consiglieri.

Il Consigliere va avanti, se c'è qualcosa che non funziona si prende nota e poi si risponde; se il Consigliere accenna a chiedere di botta e risposta, non si risponde e si risponde dopo. Grazie.

Altri interventi? DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica: prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Solo una considerazione, perché proprio oggi sentivo al telegiornale le minoranze in Parlamento che accusavano la maggioranza di essere chiusa in se stessa.

E mi sembra che questa sera stiamo vivendo un po' la stessa situazione: di fronte a delle legittime e sensate proposte, in questo caso dei Consiglieri De Antoni e Dus, mi sembra che la maggioranza risponda alzando barricate e chiudendosi in se stessa.

Questo è, tra l'altro, un motivo che rilevo non solo in questa serata, ma fin dall'inizio di questa Legislatura mi sembra che più volte ci siamo posti in una posizione di collaborazione e di proposte appunto collaborative, ma registro sempre una chiusura da parte della maggioranza.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Prego, Assessore Fasan.

FASAN BRUNO - Assessore:

Velocissimamente.

Caro Consigliere Tonon, lei conferma le cose che dico io a voce alta. Io dico che l'Amministrazione Da Re ha realizzato quelle rotonde facendo accordi di programma con la Provincia e con la Regione e lei poteva fare gli accordi con ANAS che non è riuscito a fare.

Solo per quello, sa? Ma sta di fatto che cinque rotonde sono state realizzate.

Bravo l'ex Sindaco, il Sindaco Da Re che è riuscito a convincere la Regione e la Provincia a fare quelle tre rotonde che lei ha menzionato. Poi volevo rispondere a Dus. Sì, con quei soldi taglieremo anche l'erba, il parco della "Foscolo".

Sa perché? Perché noi abbiamo a cuore quel parco.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, abbiamo a cuore, ma glielo spiego anche perché.

Ci sono dei problemi che abbiamo ereditato, però abbiamo già speso 35.000 euro per migliorarlo e ne spenderemo altri 15 per mettere due giochi, uno anche dedicato ai giovani con difficoltà. Pertanto, noi, oltre a quello che avete fatto, spenderemo altri 50.000.

Il vero problema manca l'entrata per arrivarci, bisogna entrare attraverso la scuola. Solo quello.

Ho cercato in tutti i modi di riuscire a ovviare a questo inconveniente, faremo buon viso a cattivo gioco, lasceremo l'entrata dove l'avete lasciata voi. Solo così, solo per questo, sa?

Comunque se va a vederlo vedrà che è molto migliorato.

Intervento fuori microfono non udibile.

L'erba è un po' alta ma cosa vuoi, non è nemmeno frequentato al momento. Però, vedrai che magari a presto lo apriremo e...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Altri interventi? Basta.

Allora, esaurita la trattazione, passiamo alla dichiarazione di voto.

Dichiarazioni di voto ci sono? Non ci sono dichiarazioni di voto.

Allora passiamo alla votazione.

VOTAZIONE:

PRESENTI N. 17

FAVOREVOLI: 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alla immediata eseguibilità della delibera.

VOTAZIONE I.E.

PRESENTI N. 17

FAVOREVOLI: 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: 0

La delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 48 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4 (ex n. 3): BILANCIO CONSOLIDATO 2019. APPROVAZIONE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo alla successiva delibera, oggetto "Bilancio consolidato 2019. Approvazione".

Chiedo al Vicesindaco Posocco di illustrare la delibera.

POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:

Allora, nell'ambito del quadro normativo si richiede che venga individuato, alla data del 31 dicembre, dell'esercizio del bilancio consolidato il gruppo di Amministrazione Pubblica e il perimetro di consolidamento.

Allora, si parte dalla mappatura degli enti strumentali e società partecipate del Comune di Vittorio Veneto e sono queste, sono ventidue. Da questo elenco di ventidue società, secondo la normativa, non fanno parte del gruppo Amministrazione Pubblica e, quindi, del perimetro di consolidamento, le società non a totale partecipazione pubblica, società non affidatarie dei servizi pubblici locali; ci sono società che non sono da considerarsi come enti strumentali.

E, quindi, da una ricognizione ai fini di identificazione del gruppo Amministrazione Pubblica e del perimetro di consolidamento, il gruppo Amministrazione Pubblica viene formato dal Consorzio per i Servizi d'Igiene del territorio (il CIT), l'istituto "Cesana Malanotti", Piave Servizi e Vittorio Veneto Servizi s.r.l..

Il perimetro di consolidamento è dato da queste quattro società.

Il CIT è un ente strumentale partecipato in cui la quota di partecipazione del Comune è del 9,4%; l'istituto "Cesana Malanotti" è un ente strumentale controllato in quanto il Comune nomina il CdA; la Piave Servizi è una società partecipata al 6,043%; la Vittorio Veneto Servizi è una società controllata totalmente dal Comune. E, quindi, andiamo a consolidare queste quattro società.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Vicesindaco.

Apriamo la discussione. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Colgo l'occasione di questa delibera, ne approfitto per chiedere - non so se dopo devo farlo anche formalmente - al Presidente se è possibile invitare i presidenti delle società a cui noi adesso approviamo fondamentalmente il bilancio.

Questo perché - facciamo nomi e cognomi - con l'IPAB "Cesana Malanotti", fino a pochi mesi fa, c'erano stati quantomeno sui giornali duri scontri tra le due amministrazioni fondamentalmente, e poi non se n'è saputo più nulla.

Sarebbe credo interessante per tutti sapere non solo del "Cesana", ma anche delle altre società - quello delle farmacie abbiamo incontrato spesso - sapere quali sono i progetti, come stanno gestendo le società. E, quindi, magari, non so se sia possibile, appunto fare un invito a questi presidenti per capire come gestiscono le società e magari presentarci loro i bilanci.

Perché, francamente, leggendo il bilancio che è agli atti, io, ammetto la mia ignoranza, veramente non riesco ad orientarmi e, quindi, faccio anche fatica a dare un'interpretazione.

Magari se chi gestisce, chi dirige le varie aziende può, invece, presentarci qual è la sua visione e dove vuole portare le varie società, credo magari potrebbe essere un aiuto per tutte. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Io raccolgo il suo invito, magari ne discuteremo internamente o anche in Commissione e poi vediamo, quello che si può fare volentieri.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

In Commissione abbiamo parlato a lungo di questo argomento, arrivando alla conclusione che è un documento che si deve fare ma che non serve a niente in sostanza, no?

Perché, come è stato detto anche dalla responsabile del servizio - l'abbiamo anche riportato a verbale - c'è proprio difficoltà a capire questo tipo di contabilità.

Ma dipende dal fatto che il bilancio del Comune, che è un bilancio finanziario, con certi escamotage viene riportato in un bilancio economico e ci sono delle voci che non sono omogenee con le stesse voci di un bilancio fatto dalle S.p.a. o, nel caso, dalla s.r.l. del Comune.

Quindi, è difficile capire a che cosa serve. Anzi, mi sento di dire senza paura che non serve a niente, si deve fare e pazienza.

Io ho letto con attenzione anche le 17 pagine del collegio dei revisori che ripetono una serie di norme e di tabelle che sono state fatte dagli uffici, ma non entro nel merito per spiegare almeno come mai nel

bilancio consolidato del 2018 avevamo una perdita, un risultato dell'esercizio negativo per 4.724.000 e rotti e nel 2019 abbiamo un risultato dell'esercizio positivo per 510.000 euro e rotti.

Andando a leggere - e adesso magari se poi la dottoressa Elvassore ci aiuta - ci sono le voci che hanno determinato questa situazione in sostanza, no?

Dipende molto da questi - vabbè, c'è una differenza notevole per quanto riguarda i proventi finanziari che sono calati da 246.000 euro a 90.000 euro, e questo sarebbe stato un caso negativo; nella parte dei proventi ordinari e straordinari ci sono delle voci che cambiano in maniera notevole e che non si evincono dalla lettura del bilancio.

Non si capisce perché queste cose succedono e, quindi, alla fine c'è questa differenza che comporta questo passaggio da questa perdita di 4 milioni e rotti e 700.000 euro a un utile di 510.

Ma che cosa abbiamo fatto per ottenere questo? Siamo stati così bravi, abbiamo ridotto il magazzino, abbiamo aumentato il fatturato, abbiamo ridotto i costi? Non c'è niente, non si riesce a trovare niente nei documenti.

E, quindi, in qualche modo sarebbe opportuno, almeno per il prossimo anno, che questo documento venisse accompagnato da una relazione delle persone che sono più esperte di noi per spiegarci che alla fine, con questo bilancio economico consolidato, otteniamo dei risultati in termini di efficienza operativa e di capacità di meglio gestire le risorse, eccetera.

Se la dottoressa Elvassore ci indica quelle quattro voci in cui ci sono state quelle differenze così sostanziali che hanno portato poi a questa differenza sul risultato dell'esercizio mi farebbe una cortesia.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Alla richiesta del Consigliere Dus, affiancherei anche la mia per quanto riguarda la presenza di revisori del conto.

Perché per le variazioni capisco, non è che possiamo chiamarli a ogni Seduta; però, penso che per il bilancio consolidato non sarebbe inopportuno, visto che non è una cosa scontata perché è solo da qualche anno che è un provvedimento - per i Comuni sopra i 5.000, se non ricordo male - che è obbligatorio.

E viste anche le difficoltà testé elencate dal collega De Antoni, credo che non sarebbe cosa disdicevole se uno dei tre revisori potesse farsi presente e rispondere anche alle legittime domande del Consiglio.

Io ne ho due di carattere - oltre a quella che abbiamo sottolineato in Commissione già ricordata dal collega De Antoni.

Per quanto riguarda i principi contabili il 4/4 del decreto legislativo 118 del 2011, il decreto in base al quale in sostanza si parla della contabilità degli Enti locali, se sono previsti i bilanci - ovviamente dei vari enti o società che siano, comprensivi di ovviamente nota integrativa - presenti.

Mi spiego perché. Perché io non ho trovato i bilanci, non erano né nella cartella, né sul sito. Almeno, io non li ho trovati.

Allora chiedevo se devono o meno perché qui c'è il riassunto, ma di fatto i bilanci io almeno non li ho visti salvo che non mi siano sfuggiti.

La seconda domanda era un chiarimento per quanto riguarda, invece, proprio - perché pensavo francamente che il Vicesindaco lo dicesse all'inizio - cioè qual è la ratio del consolidato.

Perché ricordo che quando è stato istituito durante la scorsa consiliatura, si è cercato di illustrare le motivazioni per cui quasi improvvisamente, al fianco del bilancio del Comune, venivano legati altri bilanci...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Di società magari che non appartenevano.

Mi ricordo che, a suo tempo, si era discusso perché il "Cesana" dentro, perché il "Cesana" fuori.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Esatto, rispetto altri Comuni in cui "Fenzi" dentro, "Fenzi" fuori perché è diverso rispetto a noi.

Se potesse anche spiegare, perché è vero che è illeggibile e così come è quasi inutile, però, secondo me, ha una prospettiva il consolidato; non credo che il Legislatore, chiunque esso sia visto che viene ribadito, sia così scriteriato da far fare un lavoro totalmente inutile. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altri interventi? Non vedo interventi, quindi lascio la parola alla dottoressa Elvassore che è la responsabile della Ragioneria. Prego.

DR.^{SSA} ELVASSORE - Funzionario:

Buonasera.

Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere De Antoni, faccio presente che nella parte che riguarda i proventi e gli oneri straordinari dove si evidenzia lo scostamento più significativo tra il bilancio 2018 e il bilancio 2019, questa voce, se va a vedere lo schema a pagina 19 dell'allegato D, la troviamo solamente per la parte del bilancio del Comune. Non è una voce prevista per i bilanci delle altre società o degli enti strumentali.

Questo discorso è riconducibile al fatto che diceva lei, che la contabilità finanziaria dell'Ente è una contabilità diversa dalla contabilità economico-patrimoniale e per riconciliare i dati con le contabilità delle altre società si devono fare delle scritture di rettifica.

In queste scritture, in particolare, rientra la voce sopravvenienze attive e insussistenze del passivo che, da un anno all'altro, passano da 1.900.000 euro del 2018 a 2.985.000 euro del 2019.

In gran parte è l'effetto dell'iscrizione della riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità per 2.332.000 euro che è stato effettuato nel bilancio dell'Ente nell'anno 2019.

Questo ha portato un beneficio chiaramente solamente come posta virtuale di fatto, quindi non è una posta - infatti non è una posta della gestione caratteristica della parte economica.

Pertanto, già questo fa sì che il risultato d'esercizio sia positivo per 1.900.000 euro.

Poi troviamo, invece, nella parte degli oneri straordinari - quindi stiamo parlando di voci negative - 2.900.000 euro nel 2018 che nel 2019 non ci sono, e riguardano la minusvalenza patrimoniale dovuta alla dismissione della ATM servizi nel 2018.

Anche lì avevamo contabilizzato quella minusvalenza dovuta alla differenza tra la liquidazione della società e l'iscrizione al patrimonio che, invece, il Comune aveva.

Quindi, sommando questi due valori, quindi quasi i 2 milioni più i 2 milioni e nove, arriviamo alla differenza grossomodo di 5 milioni e due che è poi la differenza sul risultato d'esercizio.

Certo questo incide nella parte, quindi, straordinaria. Se, invece, rimaniamo nella differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione caratteristica del bilancio, più o meno si equivalgono tra un anno e l'altro.

Poi, in più, tra il '18 e il '19 abbiamo consolidato le medesime società, perché, effettivamente, uno dei problemi riguarda anche il fatto che non tutti gli anni, proprio perché variano i parametri di riferimento, entrano nel gruppo Amministrazione Pubblica nel perimetro di consolidamento i medesimi enti o le medesime società.

Per quanto chiedeva il Consigliere Tonon, i bilanci non sono obbligatori. Costituiscono un allegato obbligatorio al bilancio di previsione dell'Ente e, quindi, dobbiamo o comunicare i siti internet della società o depositare i bilanci.

Invece, per quanto non vengono depositati, comunque nei vari siti delle varie società vengono pubblicizzati, però non sono allegati a questo provvedimento.

Il discorso della ratio del consolidato è espressa a pagina 4 sempre dell'allegato D e della nota integrativa, al di là del fatto che si cerca di individuare l'attività svolta dall'Ente nella sua complessità e, quindi, intesa non solo come attività dell'Ente propria, ma anche attraverso le articolazioni delle proprie società, degli enti strumentali e degli eventuali altri consorzi.

E questo soprattutto al fine di ottenere una visione completa sia della propria consistenza patrimoniale, sia, quindi, degli altri organismi, in modo tale poi da recepire sia la parte patrimoniale che economica qualora questa potesse incidere in qualche modo poi nei bilanci e nelle attività dell'Ente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, dottoressa.

Altri interventi? Mi sembra che nessuno si è prenotato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Qualche dichiarazione di voto?

Okay, passiamo alla votazione, allora, per la delibera in oggetto del bilancio consolidato.

VOTAZIONE:

PRESENTI N. 17

FAVOREVOLI: 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

Il Consiglio approva.

Passiamo all'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.

PRESENTI N. 17

FAVOREVOLI: 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

La delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 49 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

Scusate un attimo. Prima di andar via, il Sindaco mi ha chiesto di fare una brevissima comunicazione prima di lasciarvi. Prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sì, una brevissima, nel senso che novembre sta finendo, i dati sono stati raccolti - intendo quelli della circolazione stradale.

Fortunatamente i dati che avevamo già accumulato noi sono sposabili perché nella stessa forma informatica sono stati raccolti e, quindi, sono utilizzabili anche quelli.

E, quindi, con la settimana entrante avremo anche le risultanze e speriamo più scenari fra i quali scegliere.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, il Sindaco intendeva Via Oberdan.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Con il punto critico Via Oberdan che è un po' più...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene. Allora grazie a tutti, buonasera e buonanotte.

- La seduta è chiusa alle ore 22.15 -

IL PRESIDENTE
Santantonio Paolo

(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE
Nobile Lino

(sottoscritto con firma digitale)